

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 giugno 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5729 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e postazioni prestabilite L. 400) - Neurologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Arrivi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (G/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 6.600 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copia arretrata il doppio

ENTUSIASMANTE INIZIO DELLA GRANDE AVVENTURA SPAZIALE AMERICANA

WHITE SI TUFFA DALLA «GEMINI» E VIAGGIA PER VENTITRÈ MINUTI NEL VUOTO

Rinuncia forzata al «rendez-vous» con l'ultimo stadio del razzo vettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Capo Kennedy, 3

«Jim fallo rientrare, ti do 20 secondi», ha gridato dalla terra Christopher Kraft nell'Intercom spaziale, ordinando al capo pilota dei «Gemini 4», James McDivitt, di far tornare subito nella cabina il primo pedone cosmico «ad autopropulsione», Edward White, che, uscito per una passeggiata nello spazio di 12 minuti, non si decideva a risalire a bordo dopo 23.

La passeggiata con la pistola a motore, con la tuta da 16 milioni di lire, coronata contro i meteoriti e le radiazioni, con il cavo di sicurezza laminato di oro e andata così liscia, è stata tanto entusiasmante e inebriante per White e milioni di americani in contatto televisivo col mondo cosmico, da dissipare di un colpo l'amarezza suscitata dall'annullamento del razzo «Titan», compagno di viaggio della capsula. La discesa del vettore verso la Terra e l'eccessivo consumo di «benzina spaziale» da parte della navicella avevano un paio d'ore prima costretto il centro di direzione integrato di Houston, nel Texas, a ordinare: «Scrub the rendez-vous», mollate il «rendez-vous».

La delusione della rinuncia al «rendez-vous» è stata enorme. Anche se la gente dello spazio sa che la strada della conquista del cosmo è disseminata di delusioni, e che i concorrenti sovietici nella gara spaziale hanno l'abitudine di non annunciare mai prima quel che si ripromettono di tentare. Vedremo fra poco in quali circostanze l'Eva ha ordinato a «Piccola Eva» (questo è il nomignolo con cui i due piloti hanno battezzato la capsula «Gemini 4») di «mollare il rendez-vous».

Il mutamento di programma, come si è detto, è stato quasi dimenticato dopo l'avventura di White pedone cosmico. Gli astronauti hanno cominciato la abituale esperienza (Alexis Leonov l'aveva preceduto) di unidimensionale, ma come pedone lanciato «a corpo morto», senza pistola (a motore), un'orbita più tardi del previsto, alla terra. Edward White si è tuffato in avanti, dopo un paio di minuti di sosta sotto il portello. La velocità della capsula era di 26 mila chilometri all'ora e l'astronauta, nel vuoto, si muoveva sinistramente a essa. Il moto era tale rispetto alla Terra, ma in termini cosmici di uomo e veicolo erano immobilità. White ha azionato il motorino, tenendolo per l'impugnatura e premendo il grilletto. Lo ossigeno compresso, uscendo a sbuffi, l'ha fatto spostare in avanti. Il pedone cosmico ha fatto allora varie fotografie di McDivitt, attraverso l'oblò. Per mezzo della linea telefonica, inserita nel cavo di sicurezza, il capo pilota gli ha gridato scherzosamente: «Mi stai appannando il parabrezza, Eddy, vacci piano».

White nuotava nello spazio, si sospingeva in avanti mediante le due canne ricurve verso i suoi fianchi, simili al manubrio di una bicicletta da corsa, e a marcia indietro per mezzo di una terza canna puntata in avanti. I getti orientabili producevano un moto in senso contrario. Sono passati così 23 minuti. Alexis Leonov undici settimane fa era stato quasi lo stesso tempo nel cosmo ma, pedone «senza pistola», era andato avanti e indietro per mezzo di strappi alla sua corda. A un certo punto, aveva perso l'orientamento, si era trovato a testa in giù, non riuscendo a vedere il «Voskhod 2» che sembrava sparito. Era stato una specie di «annaffragio temporaneo» nel cosmo.

Per far tornare White a bordo, come si è detto, è voluto l'ordine secco, dal lontano Texas, del direttore di volo Christopher Kraft. Eddy White ha obbedito al comando di Christopher ed è tornato a bordo.

I televisori erano accesi in tutta l'America. L'ora di chiusura delle fabbriche (non era ancora le 17) e degli uffici non era giunta ancora, ma nessuno lavorava se c'era a portata di mano una radio o un apparecchio televisivo. Questa è stata dunque la fase dominante della prima giornata del volo di quattro giorni, 2 milioni e 500 mila chilometri, 62 orbite, 97 ore e 50 di «Gemini 4», secondo esempio dopo «Molly Brown» della generazione delle capsule biposto americane. E' stata una giornata piena di alti e bassi e di emozioni.

Nella prima mattinata, con-

Il cosmonauta americano White ha «passeggiato» per ventitrè minuti nello spazio, compiendo evoluzioni con la «pistola a propulsione»: è la prima volta che un uomo rimane per un tempo così lungo nello spazio cosmico e riesce a spostarsi con mezzi propri. La capsula «Gemini 4» pilotata dal comandante McDivitt ruota regolarmente attorno alla Terra, compiendo le orbite previste nonostante un ritardo di un'ora e sedici minuti registrato alla partenza del razzo vettore a causa di un guasto di carattere elettronico verificatosi nella torre di lancio: il guasto è stato prontamente riparato, ma il «conto alla rovescia» aveva dovuto essere sospeso.

E' mancato del tutto invece il «rendez-vous» con l'ultimo stadio del «Titan»: dagli obli della loro capsula gli astronauti hanno visto la porzione di razzo che li seguiva lungo l'orbita fare delle capriole sempre più ampie e andare gradatamente allontanandosi; quando hanno tentato di ridurre le distanze per «accostare» il razzo, si sono resi conto che la manovra avrebbe comportato l'esaurimento della scorta di carburante a bordo della capsula. Le autorità della «Nasa» hanno quindi ordinato al pilota McDivitt di rinunciare a questa parte del programma. White ha fatto il suo «tuffo» nel vuoto alla terza orbita, e non alla seconda, come era in programma. Si è lanciato a un'altezza di 150 chilometri dalla superficie terrestre, quando la sua navicella volava al disopra del Pacifico a una velocità di circa 26.000 km. l'ora. White ha «passeggiato», ha scattato fotografie e ha conversato con il suo compagno di avventura, che era ai comandi della capsula. E' rimasto nello spazio più del previsto: McDivitt ha dovuto invitarlo per due volte a smetterla e a rientrare nella cabina.

trattamenti e delusioni sono intervenuti proprio mentre la America tirava un sospiro di sollievo perché l'incubo del «salto nel buio» sembrava dissipato dallo svolgimento «da manuale» della prima fase del volo. La navicella con a bordo James McDivitt e Edward White era partita alle 11,16, ora del Capo, dopo un ritardo di un'ora e sedici minuti dovuto a un «disguido (bumble)», fu la prima di un «relay» nel braccio metallico che sorregge il razzo «Titan 2» sulla piattaforma. Il fumo nero del vettore a combustibile solido, venduto dall'Aeronautica alla «Nasa» per 12 milioni di dollari, ha avvolto la piattaforma n. 19 di Merritt Island, lo scalo «lunare» di Capo Kennedy, che vedrà la partenza di altri veicoli «Gemini» per sette e quattordici giorni, e delle navi «Apol-

IL PROGRAMMA SCIENTIFICO IN «NAVIGAZIONE ORDINARIA»

Molto lavoro da smaltire per i piloti di «Little Eva»

Ventisei navi in attesa dell'ammarraggio previsto per lunedì alle 12

Capo Kennedy, 3
«Nella sua traversata spaziale nel vuoto cosmico fuori della capsula, a 26 mila chilometri orari, più la velocità impressa dal suo motorino personale, Edward White ha potuto riconoscere la California e poi il Texas, con la città di Houston, dove dinanzi ai televisori si trovavano sua moglie e quella di McDivitt. All'alba da Capo Kennedy, per telefono, il capo pilota McDivitt aveva salutato i due bambini e sua moglie che gli aveva augurato «buon divertimento». Il pedone cosmico White aveva detto «arrivederci alla mia famiglia: moglie e tre bambini. Questi avevano detto: «Ti guarderemo alla televisione, papà».

Il generale d'Aviazione Edward H. White, padre dello astronauta, ha dichiarato: «Spe-

vitti: «E' grande, è veramente grande».

Separatisi i due stadi del vettore, la navicella si era inserita esattamente nell'orbita voluta, con 270 miglia di apogeo e 160 di perigeo, lungo l'itinerario prestabilito, alla volta delle Canarie, dell'Africa, dell'Australia, del Messico e di nuovo Capo Kennedy, intorno al mondo. Nei primi minuti, il solo disguido è stato il cattivo funzionamento del circuito di radiofonica. E' stato cambiato e di nuovo le voci si sono udite chiare e forti. «Udiamo la voce tonante di Eddy» (cioè di White) ha detto da Houston Chris Kraft. James McDivitt, ribattezzato «Jim», dal cielo dell'Africa Occidentale ha detto: «Molto bene, ma cominciamo a essere in troppi su questa rete di comunicazioni: parliamo uno per volta, Roger». Vari persone, alla ripresa delle comunicazioni, si erano inserite nel circuito e si era creato un ingorgo di voci sulle onde radio.

Alle 12,21, Chris ha salutato il passaggio dei «Gemini» nel cielo del Nord America, dando il «Go», il via per la seconda orbita. Ma nel frattempo era accaduto qualcosa. Prima, il vettore «Titan» era stato visto procedere «zuzzolando» («stumbling», diceva Jim McDivitt) e poi addirittura aveva cominciato a scendere verso gli strati densi dell'atmosfera: il movimento, generato al momento del distacco dalla capsula, conferiva al «Titan» una rudimentale propulsione in direzione della terra. I due fatti hanno provocato prima un ridimensionamento della passeggiata di White, poi la rinuncia al più ambito dei progetti, il «rendez-vous».

Procediamo in ordine cronologico: il fenomeno del «zuzzolamento» dello stadio «Titan», che era in pratica un relitto alla deriva su un'orbita cosmica, era stato previsto ma in misura meno «determinante». Quando Chris Kraft ha chiesto a McDivitt come andasse il razzo, il capo pilota ha risposto: «Sta sotto di noi, circola duecento metri, ma ruotola, ruotola...», Chris, dal Texas, ha avuto un'impressione. «Maledizione — si è udito nella rete comunicazioni — se ha cominciato il «bumping» adesso, continuerà, peggiorerà. Eddy, quando esci non potrai avvicinarti, se ruotola a quel modo».

E' stata così esclusa una delle avventure primarie fissate per il volo, sotto l'impulso di uno «sprink» che, a quanto si dice, è stato il Presidente Johnson a voler imprimere ai programmi astronautici americani. Si è capito che Eddy White non avrebbe potuto avvicinarsi, nella passeggiata cosmica, a un razzo che procedeva a balzelloni, che ruotava, e avrebbe potuto colpirlo, rompere l'elemento, spezzargli il cavo di sicurezza.

Le sorprese del «Titan» non erano finite. McDivitt ha notato che il relitto perdeva quota e

discendeva verso la Terra. «Che faccio, gli tengo dietro?», chiedeva.

McDivitt stava sfruttando al massimo il progredito sistema di bocchette di posizione e motori ausiliari, che è la prerogativa del «Gemini», e sarà vitale strumento dei futuri «rendez-vous» in orbita, terrestri o lunari. «Consumo carburante, troppo carburante», ha gridato a un certo punto a Kraft. «Non voglio andare tanto in basso per tener dietro al vettore». Poi, letti gli strumenti, ha detto: «Chris, con le manovre che ho fatto ho consumato il 50 per cento del carburante: vado ancora più oppure conservo quello che mi rimane?». Chris, dalla Terra, non ha esitato: «Conserva il carburante. Molla il razzo. Scordati del «rendez-vous».

Un sogno era svanito, il primo tentativo di appuntamento in orbita, collaudando delle operazioni di montaggio nel cosmo su cui l'uomo fonda l'ardito disegno di esplorazione interplanetaria con macchine giganti. Il relitto «Titan» affondava attraverso gli strati densi della atmosfera, verso la disintegrazione.

Il tempo stringeva. All'inizio della seconda orbita, scontata ormai per la perdita del vettore.

Vice

(Continua in s.a. pagina)

MCDIVITT HA DOVUTO RIPETERE A WHITE L'ORDINE DI RISALIRE A BORDO

«RIENTRA VECCHIO MIO PRIMA CHE FACCIA BUIO»

La straordinaria conversazione fra i due astronauti captata da milioni di ascoltatori alla radio e alla televisione - Il volo prosegue normalmente

Capo Kennedy, 3

Per circa 20 minuti, cioè per tutta la durata dell'uscita di White nello spazio, i due cosmonauti si sono scambiati conversazioni, che sono state definite «straordinarie» dal Centro di controllo della «Nasa» e che sono state ascoltate dai telespettatori e dai radioascoltatori americani.

La voce di White, trasmessa prima a McDivitt e poi ritrasmessa a terra, appariva lontana e le parole erano estremamente difficili da comprendere. McDivitt era invece molto esplicito e si lamentava che White avesse «sporcato il suo parabrezza» e che con i suoi movimenti facesse oscillare la capsula come una palla.

Mentre White proseguiva, a quanto sembra molto soddisfatto

to la sua «passeggiata spaziale», le pulsazioni del suo cuore venivano registrate a terra dal gruppo dei medici della «N.A.S.A.». Solo alle 21,05 (ora italiana) White è tornato di nuovo a bordo, dopo che per parecchi minuti era sembrato non prestare ascolto ai richiami di McDivitt, che lo pregava di rientrare. Il rientro è avvenuto a Est di Miami, al di sopra dell'Atlantico, alcuni minuti prima che la capsula entrasse in una zona di oscurità totale, nella quale la «Nasa» non intendeva correre il rischio di lasciar nuotare White. Quest'ultimo, come ha indicato McDivitt, è apparso avere alcune difficoltà nell'entrare nuovamente nella capsula, mentre non vi erano stati problemi per l'uscita.

La permanenza di White nello spazio era stata originariamente stabilita per soli 12 minuti. Il Centro di controllo di Houston ha cercato invano di far cessare le conversazioni tra White e McDivitt e far rientrare il primo nella capsula; McDivitt ha riferito che quando White è uscito nello spazio la capsula ha subito arimbato come una palla. Durante la sua permanenza all'esterno White, come viene riferito, si è messo a chiacchiere come un vivace scolarotto e sia lui che McDivitt hanno, a quanto sembra, perso nozione del tempo, parlando e prendendosi reciprocamente fotografie.

Ecco la conversazione svolta tra McDivitt, White che si trovava nello spazio, e Virgil Grissom, che si trovava al Centro di controllo della «Nasa» a Houston, nel Texas:

McDivitt: «White, dici quel che pensi».

White: «Mi sembra che ci stiamo avvicinando alla costa californiana».

McDivitt: «Devo segnalare una cosa: quando White si agita e si muove la capsula diventa difficilmente maneggevole».

Grissom: «Prende fotografie?».

McDivitt: «Non ancora».

Grissom: «Prendi qualche foto?».

White: «Okay, ora ne prendo».

McDivitt: «Okay, passami davanti affinché possa vederti: ne ho prese solo tre».

White: «Okay».

McDivitt: «Dove sei?».

White: «Sto ora davanti».

Grissom: «Avete ancora 5 minuti (a questo punto la conversazione è risultata disturbata e incomprensibile)».

McDivitt: «Mi sporcherei piano e ti fotograferei».

Un breve intervallo, poi:

McDivitt: «Limitati alle evoluzioni. Per ora siamo esattamente in direzione della Terra. Frenderò una foto da vicino».

McDivitt: «Mi sporcherei il parabrezza (due ridono). Guarda come è sporco ora».

White: «Sì, lo vedo».

McDivitt: «Non so esattamente dove siamo, ma mi sembra che ci troviamo sopra il Texas. Infatti, laggiù sotto di noi, mi sembra come se fosse Houston».

Grissom: «Gemini IV, qui le

comunicazioni con la capsula».

McDivitt: «Ehi, Grissom, mi sembra che siamo proprio sopra Houston».

Grissom: «Gemini IV, «Gemini IV» Houston».

McDivitt: «Sì, laggiù è la bala di Galveston».

White: «Sì».

McDivitt: «Ehi, White, puoi guardare dalla tua parte della capsula?».

White: «Sì».

McDivitt: «Puoi vedere la macchina fotografica?».

White: «Sì».

Parti della conversazione tra i due cosmonauti non sono state captate; la conversazione è proseguita in parte così:

McDivitt: «Ho fatto parecchie fotografie, ma non sono molto buone. Stai troppo vicino. Ho rettificato la distanza a 8 piedi».

Grissom: «Gemini IV, qui le

Grissom: ««Gemini IV», qui Houston. Il direttore di volo dice di tornare».

McDivitt: «Avete comunicazioni per noi?».

Grissom: ««Gemini IV», rientrate».

McDivitt: «Okay. Ora si rientra».

White (ricevendo l'ordine di rientro): «Mi sento benissimo».

McDivitt: «No, rientra. Su vieni».

White (ridendo): «No, non rientro».

McDivitt: «Andiamo, vecchio mio, ci sono ancora tre giorni e mezzo da fare».

White (a malincuore): «Rientro».

McDivitt: «Come va? Bene».

McDivitt (rispondendo a una domanda di White): «No, Rientra» (poi, rispondendo ad altra domanda incomprensibile): «No White, torna qua».

McDivitt: «Suavia, rientriamo prima che faccia buio».

White: «Okay».

McDivitt: «Su, vieni».

Centro di controllo: «Chiamalo ancora, Gus» (Grissom).

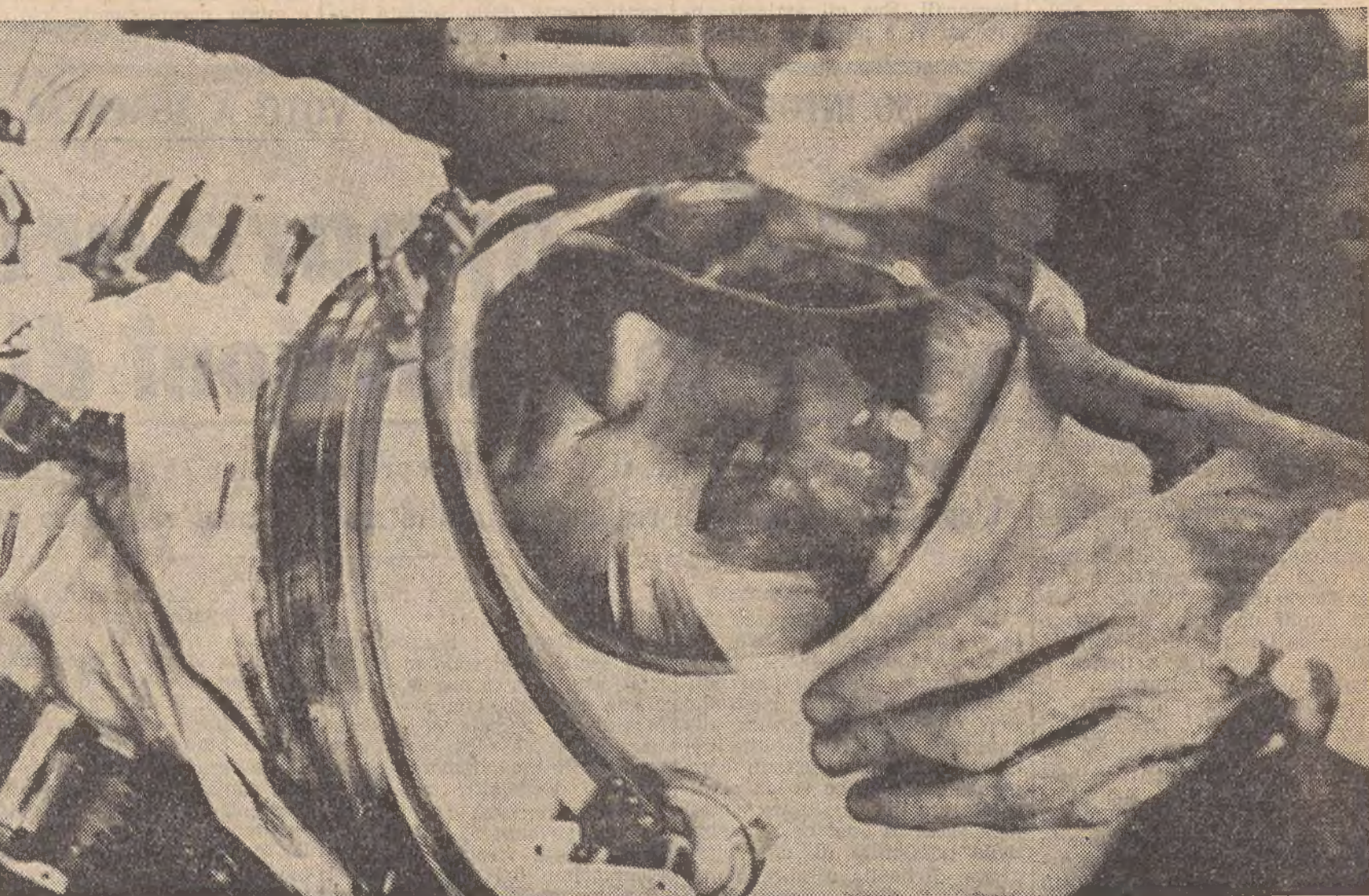
Grissom: ««Gemini IV», qui Houston. Rientra, lo stai facendo tornare».

McDivitt: «E' ritto sul seggiolino e le gambe sono sopra il quadro di bordo. Rientra. Sembra avere difficoltà a rientrare».

Grissom: «Le vostre luci interne sono accese? Entrate nel buio».

Al termine della «passeggiata spaziale», White ha comunicato ai funzionari della «Nasa» a terra che non aver provato alcun «senso di disorientamento in nessuna delle posizioni in cui si è tenuto a trovare all'esterno della capsula. I medici della «Nasa» hanno quindi ordinato a White di cercare di dormire per qualche ora, mentre McDivitt si occuperà da solo del pilotaggio della «Gemini IV».

Alle 01.15 (ora italiana) i due cosmonauti hanno comunicato a terra che tutto era normale a bordo e hanno ricevuto l'autorizzazione a proseguire il volo sino alla 18.ª rivoluzione. Si tratta di una delle nove autorizzazioni che la «Nasa» deve impartire ai cosmonauti durante il loro volo spaziale di quattro giorni affinché essi proseguano la loro missione.



Cape Kennedy — Gli ultimi emozionanti momenti prima della chiusura della capsula: un tecnico pulisce accuratamente il vetro del casco di McDivitt. Poi, l'attesa del «via», resa ancor più lunga dal forzato rinvio per oltre un'ora del lancio

(Continua in s.a. pagina)

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

Agli uomini si può chiedere qualsiasi sacrificio ma è inutile battersi contro il tempo e la natura

Questo ha insegnato il fallimento del grande balzo basato soprattutto su corse frenetiche verso assurde realizzazioni. Gli slogan sono meno esaltanti e più realistici: la prosperità è molto lontana e si invita a costruire senza sprechi

DAL NOSTRO INVIATO

Pechino, giugno
La Cina ha superato il periodo più drammatico e caotico della sua economia. «La fase di rettificazione e di consolidamento è sostanzialmente conclusa» afferma Ciu En-lai nel dicembre scorso annunciando per il 1966 l'inizio del terzo piano quinquennale. Il secondo piano era finito tre anni fa e per tre anni i dirigenti avevano imposto una pausa allo scopo di trarre, come dissero con cautela parafrafrasi, un bilancio dalla esperienza: cioè per togliere la Cina dalla crisi. I cinesi sanno quindi di doverci preparare ad un nuovo grande balzo in avanti, a nuovi sacrifici, a una nuova mobilitazione. Spero solo che gli errori e gli eccessi siano evitati. Sono quegli errori infantili e quegli inutili eccessi che dal '59

al 1961 avevano precipitato il Paese sul fondo, e disastrosa l'agricoltura, prostrata dallo sforzo industriale, portati settantocinquanta milioni di persone vicini alla fame. Ciu En-lai motiva la conclusione del «bilancio» in termini generici: parla di un vigoroso sviluppo in atto, di un generale miglioramento, di ampie vittorie in tutti i settori ma evita di fornire le cifre che fuori della Cina molti aspettavano per tastare il polso al regime. Secondo il Primo Ministro la produzione agricola del 1964 avrebbe raggiunto il livello delle annate più felici: cereali, cotone, tabacco, canna da zucchero, maiali, capre, montoni hanno superato gli indici del 1957; il numero dei trattori impiegati nei campi è cinque volte superiore a quello del 1957 e gli impianti per irrigare le colture e drenare i fiumi si sono moltiplicati per tredici; le campagne consumano ventitré volte più energia elettrica e la quantità dei fertilizzanti chimici è triplicata. La produzione industriale del 1964 ha avuto un valore globale superiore del 15 per cento rispetto al 1953: acciaio, petrolio, fertilizzanti, cemento, automobili e camion, filati di cotone, zucchero e sigarette sono cresciuti del 50 per cento; negli ultimi quattro anni la gamma dei prodotti industriali è arricchita di 21 mila nuove varietà ed anche la qualità è migliorata. L'approvvigionamento dei mercati è pure salito: porco, montone e legumi segnano una crescita del 50 per cento in relazione al 1957 e l'aumento è del 50 per cento per i principali articoli d'uso corrente come la carta, gli utensili in alluminio e in smalto, le biciclette, gli apparecchi radio. I prezzi sono stabili, la fiducia nella moneta è solida e le condizioni di vita sono nettamente progredite.

Chi possiede oggi i libretti stampati dall'editore fiorentino Parenti può essere certo di avere delle rarità bibliografiche. Oltre a quelli che ho già citato, di Penna e di Vittorini, ne ho un altro non certo facilmente trovabile: «Elixir di vita» di Corrado Pavolini; è dell'ottobre 1929 e fa parte delle «Edizioni di Solaria», come quello di Vieri Nannetti. Quando uscì dalla Tipografia Parenti, Gianfranco Bullettini e io, ci accorgemmo di essere un poco commossi. Avevamo lasciato quell'uomo tra le sue poche macchine, solo con i suoi sogni, ed eravamo riusciti con fatica a stringergli la mano che lui ci rifiutava perché sporca del nero oleoso inchiostro dei rulli.

Fuori ci accolse la pioggia: gocciolanti rade e grossi come i vecchi decini di rame, si spaccavano sull'asfalto. Occhiogiando verso il Mugnone mi tornò un'altra volta in mente l'immagine di Calandrino, e volgendomi a Franco gli dissi che credevo sinceramente che lui, io e Parenti dovevamo essere proprio tre nuove incarnazioni del Calandrino boccaccesco, e che ognuno di noi aveva la sua persuasione di aver nascosto in tasca la pietra elitropia.

Alberto Viviani

Ripresa vigorosa
Nessun dubbio che la ripresa sia vigorosa: la Cina «vista» conferma le parole di Ciu En-lai. Ma qualsiasi serio studioso di economia è disorientato ad interpretare dati riferiti ad annate sulle quali non si conosce nulla — il 1955 — o sulle quali erano state diffuse cifre risultate poi ufficialmente false — il 1957 —. Perché il Governo di Pechino nasconde le cifre reali? L'ho chiesto al prof. Yung Lung-kuei che è uno dei pianificatori di maggiore rilievo. Mi ha risposto: «È difficile calcolare con esattezza in un Paese vasto e complesso come il nostro. Noi possiamo soltanto offrire una idea dei progressi compiuti. Del resto se la situazione eco-

nomica è buona o cattiva non dipende certo dalla pubblicazione delle statistiche. Troppa gente ci disturba e non vogliamo gettare in pasto cifre di alcun genere. Fra i disturbatori il prof. Yung mette anche i sovietici. Prima di tentare un profilo della realtà economica cinese dobbiamo volgerci alle tappe finora percorse. Sono quattro. Una preliminare, due piani quinquennali e la fase di rettificazione. Quella preliminare va dal 1949, l'immediata dopoguerra, al 1952. Il regime si impadronisce delle imprese con capitale straniero o appartenente ai collaboratori del Kuomintang e ai nemici del comunismo. Impone la riforma agraria con la distribuzione delle terre confiscate. Inizia a costruire l'industria e a ripristinare gli impianti vecchi. L'acciaio senza ancora 140 milioni di tonnellate, il raccolto dei cereali è buono, 140 milioni di tonnellate, e supera l'anno record della Cina, che fu il 1956 con 139 milioni di tonnellate: le stagioni sono ottime e forte è l'entusiasmo dei contadini novelli divenuti proprietari. Forse è il consiglio dei sovietici, e comunque sui loro modelli, che Pechino prepara e lancia il suo primo piano quinquennale.

Il piano prende l'anno nel 1953. Mentre nelle campagne la proprietà individuale si trasforma in collettiva e si fonda 250 mila cooperative, il piano guarda allo sviluppo dell'industria come ad un traguardo indispensabile per inserire la Cina fra le grandi potenze. È il periodo della collaborazione cino-sovietica, degli aiuti generosi, del sorgere di fabbriche progettate e finanziate da Mosca. L'industria pesante va oltre la metà degli investimenti. L'agricoltura ottiene appena il 7 per cento. Anche l'industria leggera è sacrificata. Sorgono complessi siderurgici in Mongolia ed a Wuhan, sul fiume Azzurro, e sono potenziati i complessi che i giapponesi avevano creato in Manchuria: nelle università l'ordine è di formare rapidamente quadri tecnici: il 59 per cento degli studenti frequenta le Facoltà d'ingegneria e solo il 7,3 per cento le Facoltà di agraria. La produzione dell'acciaio tocca i 5 milioni e 350 mila tonnellate annue, i due terzi del fabbisogno di macchinari sono coperti. Alle ferrovie, necessarie all'industria pesante, si concede denaro due volte più che all'agricoltura, per raddoppiare alcune linee di grande traffico e tracciare nuovi percorsi verso le zone desertiche del Sinkiang.

L'espansione industriale è un obiettivo in parte raggiunto col primo piano. Ma l'agricoltura ha pagato cara la preferenza portata all'industria. Senza investimenti, privi di macchine e totalmente sprovvisti di fertilizzanti chimici, i contadini hanno continuato a dissodare la terra con gli aratri di legno, a concimarla con il letame, a irrigarla con secchi e pompe a mano. Dai villaggi milioni di paesani hanno preso la strada delle città, attirati dalle fabbriche. Le metropoli rigurgitano di disoccupati e di sottimpiegati. Inoltre l'espropriazione dei neo-proprietari, seguita di poco alla riforma agraria, e la fusione dei fondi partitici nelle cooperative, avevano reso molto famigliare rurali. Il raccolto dei cereali ha sfiorato i 145 milioni di tonnellate ma il successo è solo apparente, poiché l'aumento della popolazione ha annullato l'aumento della produzione. Gli approvvigionamenti sono scarsi e ne patiscono sia i contadini che gli operai.

Malgrado gli evidenti scompensi creati con il primo piano, il secondo fu concepito come una continuazione e una conseguenza di quello. «La Cina è industrialmente arretrata: per edificare una società socialista dobbiamo sviluppare un'industria socialista, anzitutto pesante, in maniera da trasformare la Cina da Paese agricolo povero in Paese industriale progredito» insiste l'attuale Presidente della Repubblica Liu Shao-chi. Gli uomini politici invitano economisti e tecnici all'umiltà: ad imparare «sistematicamente e modestamente» dalla Unione Sovietica. I quadri cinesi mancano di esperienza e gli stimoli psicologici li fanno cadere in gravi errori di valutazione. Peggio, essi si lasciano prendere dal fervore ed assecondano i politici an-

che quando s'avviano allo sbaraglio. La partenza del secondo piano è lenta, malcurata. Intervengono i politici a dargli impulso. E' l'ora del grande balzo, che scuoterà tutti e non risparmierà nessuno. Mao Tse-tung aveva annunciato la campagna dei «100 fiori» ed i cinesi, perlopiù intellettuali, avevano creduto in una relativa liberalizzazione del pensiero, ma appena si levarono critiche al sistema e al partito Mao smentisce se stesso, accusa di opportunismo e di destrismo i critici, li sottopone alla doccia gelida delle rettifiche, imprigiona i ribelli, ne manda nei campi di lavoro perché siano rieducati. La propaganda per il controllo delle nascite, appena cominciata, viene abolita: è un delitto contro lo Stato limitare le famiglie, la Cina ha bisogno di braccia. Gli obiettivi del secondo piano sono dilatati: agli operai si chiede di produrre 18 milioni di tonnellate di acciaio contro le 5 del 1957; ai minatori 380 milioni di tonnellate di carbone contro le 270 del 1957; ai contadini 625 milioni di tonnellate di prodotti alimentari di base contro i 375 del 1957.

La Cina è mobilitata. Ma la produzione agricola regredisce, la disoccupazione aumenta. Cinquanta milioni di abitanti delle metropoli sono trasferiti d'autorità nelle risaie e nelle piantagioni. Le industrie sottoposte a un ritmo infernale strisciano. Il Governo capisce che per evi-

tare un crollo che coinvolgerebbe il regime è necessario correggere i traguardi economici: dedicare in primo luogo denaro ed energie all'agricoltura. Gli investimenti sono dirottati verso le fabbriche di trattori, di camion, di macchine idrauliche, di trasformatori elettrici, di aratri, di seminatrici. Mao interviene affermando che un incremento dell'industria è impensabile senza un simultaneo incremento dell'agricoltura. E trova la via per svilupparla: le comuni popolari. Sorgono dall'unione delle cooperative; uomini e donne devono rinunciare a qualsiasi tornaconto personale e lavorare uniti, assieme, agli ordini degli attivisti che li comandano come si comandano eserciti alla conquista di riso, di grano, di sorge. Gli eserciti tagliano canali, costruiscono dighe, dissodano terre vergini. Pechino impone ai paesani di diventare anche operai e i paesani muovono alla conquista dell'acciaio, centinaia di migliaia di altiforni improvvisati fumano adesso nelle pianure, notte e giorno squadre di fonditori versano metallo nei crogioli. Il metallo dovrà servire per i vomeri, per i tubi delle pompe, per gli chassis dei trattori, per le traversine delle ferrovie: servirà invece soltanto alle statistiche, al fine di dimostrare che il traguardo dei 18 milioni di tonnellate d'acciaio è stato sorpassato; in realtà la maggior parte di quell'acciaio sa-

rà gettato via perché inservibile. Il piano quinquennale, ormai, nessuno lo riconoscebbe più. Nasce la formula secondo cui «l'agricoltura è il fondamento e l'industria il fattore dominante dell'economia nazionale» che in pratica rigetta i postulati ambiziosi. L'industria tessile è quasi dimenticata. In alcuni stabilimenti s'è costretti a procedere a rimbalzo, in altri addirittura a chiudere i cancelli. Progetti di costruire grandi impianti, come quelli di Anshan e di Wuhan, cedono a un decentramento delle fabbriche che sono installate nei villaggi e lavorano esclusivamente per l'agricoltura. «Cominciamo su due gambe» proclama l'ultimo slogan, e le gambe sono l'agricoltura e l'industria. Poi la corsa febbrile degli eserciti contadini e operai si va a schiantare contro due ostacoli che i politici e gli economisti non avevano saputo prevedere: la calamità e l'aggravarsi della disputa ideologica con Mosca. Dal '59 inondazioni e siccità distruggono dal 30 al 50 per cento dei raccolti. Nel luglio 1960 Kruscev ritira aiuti, specialisti, forniture, strappa contratti. La Cina ha il fiato grosso e l'acqua alla gola.

C'è una terza causa del disastro, non meno determinante, ma bisogna salire negli alti uffici di Pechino per sentirla ammettere. Il prof. Yung mi dice che gli errori, i difetti di gestione e le improvvisazioni, le insufficienze hanno avuto la loro parte. Riconosce insomma che il piano era male impostato, che il ritmo impresso al lavoro era eccessivo, che le statistiche sulle quali muovevano i pianificatori erano false, dilatate dai quadri intermedi per compiacere alle direttive centrali e per una sorta di orgoglio tipico d'un popolo esaltato dalle parole d'ordine, dai colpi di acceleratore, dalle frustate psicologiche. «Nei tre anni del secondo piano, fra il 1958 e il 1960, abbiamo badato più alla quantità e alla rapidità che non alla qualità e al risparmio. Noi riconosciamo gli errori perché abbiamo fiducia di correggerli. Beninteso questi errori non rigettano la linea politica né tanto meno il sistema. La questione è che non avevamo esperienza».

Sospesa la pianificazione agricola forsenata, corretta e limitata quella industriale, ridotti al minimo gli investimenti per le gravissime difficoltà finanziarie causate dagli sprechi, lo slancio del grande balzo s'è andato esaurendo e nel 1961 non ve ne era più traccia. Il Governo decreta un periodo di tregua e di riflessione. Sono otto ideogrammi cinesi, quattro parole italiane, che definiscono la nuova fase «di assestamento, consolidamento, completamento ed elevazione» della economia, per riparare ai guasti. «Ci siamo trovati dinanzi a due soluzioni — mi spiega l'economista pechinese —. Una era di chiedere aiuti all'Occidente o all'URSS e l'altra di fare da soli, di risolverlo con le nostre forze. Abbiamo scelto la seconda». Dal 1961 la gestione è stata più oculata, il risparmio del denaro pubblico compresso, l'invito a cavarsela senza la mano del Governo rivolto a tutte le fabbriche e a tutte le comuni popolari. Gli slogan sono meno esaltanti, e realistici: la prosperità è ancora molto lontana, contribuite a costruire il Paese senza sprechi, mettete il vostro impegno alla frusta. E Pechino ha finalmente scoperto che non esistono scorciatoie per uscire dal sottosviluppato.

In tre anni i cinesi hanno recuperato una parte del terreno perduto. La produzione dell'acciaio si aggira sui 9-10 milioni annui di tonnellate; il fabbisogno interno dei laminati in acciaio e dei macchinari è coperto per il 90 per cento. Il carbone, che da oltre 400 milioni di tonnellate del 1960 era caduto a 200 milioni, è ora sui 250 milioni annui. Per il petrolio affermano i pianificatori che la Cina è autosufficiente: il greggio è salito da 2,3 milioni di tonnellate del 1958 a 6,5 milioni e Pechino fornirà prossimamente il Giappone, le prospettive geologiche, mai compiute prima, hanno messo alla luce immensi giacimenti nell'Ovest e sulla costa orientale: le raffinerie sono ancora poche e la Cina ha intavolato negoziati con la Francia e altri Paesi, fra i quali l'Italia, per acquistare impianti completi.

Nel settore agricolo l'annata scorsa ha prodotto 200 milioni di tonnellate di cereali, contro i 155 del 1961; sino a due anni fa la Cina era costretta a importare grano, farina, avena dall'Australia, Canada, Francia e Germania di Bonn: ora non importa più ed esporta anzi riso in Giappone. Il cotone è sui 2 milioni di tonnellate, al di sotto della necessità interna ma in ripresa. Le industrie di consumo producono materie plastiche che vengono avviate anche all'estero, transistor a costi inferiori di quelli giapponesi, tessuti di cotone e di seta. Gli equipaggiamenti elettrici per l'agricoltura sono cresciuti di sette volte rispetto al 1937 e di undici volte gli equipaggiamenti idraulici.

Necessità drammatiche

Ma è proprio nel settore agricolo, sacrificato per troppo tempo, che emergono bisogni drammatici. Lo sviluppo delle industrie chimiche, il sorgere di fabbriche di fertilizzanti fosforici e azotati nell'Est e nel Sud (Schianghai e Canton) è stato tardivo e non serve che a sottolineare la necessità: occorrono 40 milioni annui di tonnellate e se ne producono, nella migliore delle ipotesi, 4 milioni. Anche le macchine agricole sono lontane dall'obiettivo: ne occorrono un milione e 200 mila, secondo i calcoli dei pianificatori, e vi sono soltanto dai 70 ai 90 mila trattori di una potenza di 15 Hp. Quanto ai camion, le fabbriche della Manchuria, di Tientsin, di Schianghai ne hanno prodotti non più di 150 mila e il fabbisogno è di mezzo milione.

La Cina s'è tolta dalla crisi, però i successi di questi anni di moderazione sono del tutto marginali se li paragoniamo non solo ai suoi ideali ma al traguardo che s'è fissato, di raggiungere le potenze dell'Occidente. Abbandonato il sogno di una industria pesante completa in un quindicennio, Pechino deve affrontare una realtà. La bomba atomica esplosa nel Sinkiang può dimostrare che in certi settori è molto moderna. Ma non può illudersi i cinesi di essere un popolo nel suo complesso avanzato e moderno. Basta percorrere le campagne, sostare negli stabilimenti, entrare nella casa di un operaio o nella baracca di un contadino per accorgersi che il traguardo è lontano di mezzo secolo almeno. Il terzo piano quinquennale dovrà tenere conto anche di questo: il fallimento del grande balzo ha insegnato che agli uomini si può chiedere qualsiasi sacrificio ma contro il tempo e la natura è inutile battersi con corse frenetiche.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 18, 20, 23, 25, 28 aprile e 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26, 28 maggio.

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per giugno

40 MIGLIA DALL'AVANA

di Ed McBain

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI

Viale Maine 10 - Milano



Viene fatto il nome di Paola Pitagora come probabile partner di Walter Chiari nella commedia dal titolo «The love» che l'attore ha intenzione di mettere in scena nella prossima stagione



Nel film «Harlow» che narra la vita della celebre diva degli anni trenta il cui ruolo è tenuto da Carroll Baker, fa il suo esordio cinematografico la sorella dell'attore, Ecco Gino Nebiolo (al centro) con la sorella Carol e J. Douglas in una scena

DISCOTECA

CANZONI PER L'ESTATE

Le case discografiche si apprestano ben agguerrite, a sostenere il confronto della stagione estiva sulla ribalta della musica leggera. Numerose le incisioni di canzoni o attrattive al concorso RAI-TV «Una canzone per l'estate» o direttamente registrate per conquistarsi un posto nel juke-box.

Dichiaratamente aderente al tema di stagione, la canzone interpretata da Fred Bongusto, «Tutta l'estate» — che è quasi la continuazione della celebre «Bionda sul mare» — s'alza all'ora del tramonto sulla spiaggia. La canzone è di Locatelli, Migliacci, Palomba. Il disco (Fonti, SPF 31170) reca sull'altra faccia «Se l'innamorata di Migliacci Locatelli».

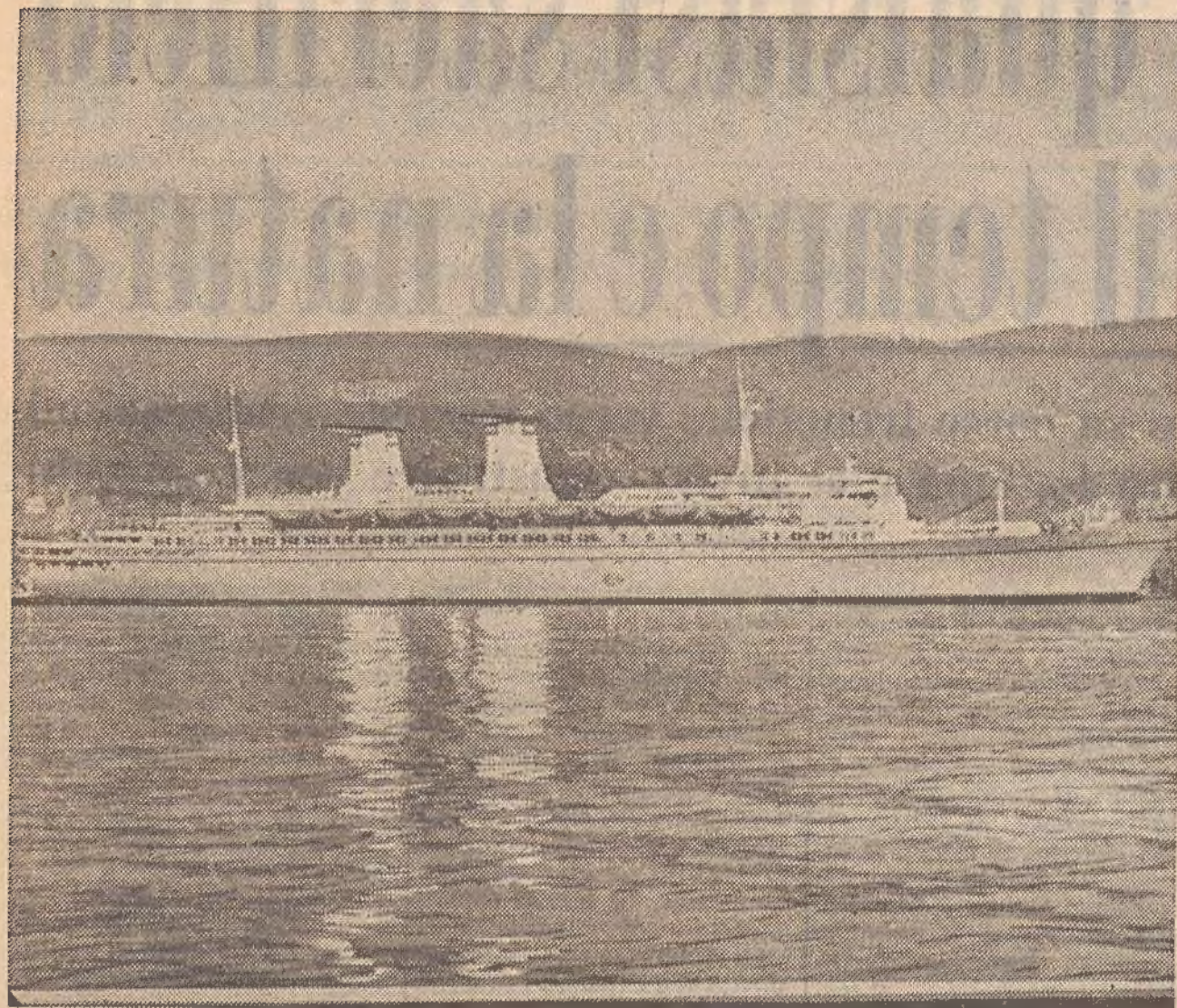
Vittorioso a Castrocaro e presente, anche se con scarsa fortuna, a Sanremo, Franco Tosi interpreta «Occhi verdi», una canzone di Testa Sciorilli. E' incisa, insieme a «E allora vai di Fogli Bracci», sul 45 giri Fonti SPF 3109.

In America e «Per una rosa» (Festival, FX 126).

Ma la rassegna delle novità di stagione continua. Pino Donaggio, interprete di «Pensa solo a me», per «Un disco per l'estate» ha inciso un 45 giri che reca «Sono nato con te» (già presentato alla «Festa del sogno») e «L'ultima telefonata» (Columbia SMCX 1400). Sacha Distel presenta il suo secondo disco cantato in italiano «Quando sento le chitarre» e «Canzone orientale» (Pathé, 45AQ 1298). Franca Sciallano, la giovane cantante milanese, con una originale interpretazione di «Drina», si cimenta con i più noti cantanti europei che già hanno ottenuto grandi successi con questa canzone (Silver Record, XP 816), ma punta anche sul suo disco partecipante al concorso radiofonico, «Tutta l'estate» (Silver Record, XP 816); il cantante algerino Enrico Macias lancia il suo primo disco in italiano «Il paese del mio cuore» la canzone presentata nello show di Gabor (Pathé, 45AQ 1302); il duo dinamico, composto dagli spagnoli Manuel de La Calva Diego e Ramon Arcus Alcon, si cimenta pure per la prima volta, in una registrazione in lingua italiana: «Un'estate senza te» e «Disillusione» (Pathé, TMQ 1946); Tony Rossi presenta «Non devi piangere incisa in un 45 giri che porta anche «Festiniamo bene» (Parlophon QMSF 16378); il «Disco per l'estate» di Peppino di Capri si chiama «La lunga strada» (Carish YCA 26175); quasi una sfida dell'occasione la carriera della «croc dell'Italia».

Da segnalare infine che Yukal Ito, la giovane cantante giapponese che all'ultima edizione del Festival di Sanremo riuscì a portare in finale «L'amore ha i suoi occhi», è ora sul suo secondo incontro con la canzone italiana. Il 45 giri «Derby 5115» registra tre sue interpretazioni: «E dopo di te», «Quando ci sei tu di Teatra», «Quando cade un fiore di Liravagli».

GIORNATA DELLA CITTA'



Sono trascorsi pochi minuti dopo le 20, e la possente e slanciata linea della «Raffaello» si staglia nelle acque del nostro bacino, prima di occupare il posto lasciato vuoto, soltanto poche ore prima, dalla «Colombo». La turbonave è colta dall'obiettivo mentre si stacca lentamente dalla Stazione marittima, salutata da migliaia di mani, per iniziare i viaggi per il Nord America

GIORNATA MEMORABILE PER IL PORTO DI TRIESTE

Appare splendida la «Raffaello» dopo la partenza della «Colombo»

Vivissima ammirazione per la creatura del San Marco che potrà essere visitata domani dalla cittadinanza

Giornata eccezionale, ieri, per il nostro porto. Fino alle 10 del mattino campeggiava, attraccata alla banchina della Stazione marittima, la scura, possente sagoma della «Cristoforo Colombo», la sua parenza, per le rotte del Nord America, è coincisa quasi con l'arrivo dello scafo superbo, tutto bianco, della «Raffaello», pure destinata allo scalo terminale di New York, ma con partenza da Genova.

Ieri dunque, per la prima volta, la «Colombo» — che sostituisce la «Saturnia» e la «Vulcania», poste in disarmo e attraccate in attesa della loro ultima ora allo Scalo Legnami — ha lasciato il porto di Trieste puntando la prua verso Venezia, per fare scalo successivamente al Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax e New York, dove è attesa il 16 giugno. La bella unità è comandata dal cap. sup. Antonio Rossa, e reca a bordo 94 passeggeri transoceanici, nelle tre classi, e altri 400 con destinazione nei vari porti del Mediterraneo. Sulla nave si trova anche la consorte del Commissario di Governo, signora Mariella Mazza, assieme a un gruppo di funzionari e impiegati della Prefettura, in gita fino a Napoli, dove la turbonave arriverà lunedì prossimo.

Numerose persone si sono date convegno sul molo sulle rive, per porgere il loro festante saluto alla bella unità, che ieri ha iniziato pertanto il suo viaggio transoceanico dal nuovo capolinea che le è stato assegnato. Al largo, è avvenuto l'incontro tra le due superbe unità che hanno diversi particolari in comune o, se si vuole, divergenti sotto certi aspetti. Tutti due appartengono alla Società «Italia» di navigazione e compiono la stessa rotta; la «Colombo» ha lo scafo nero, la «Raffaello» bianco; la prima è stata costruita a Trieste, la seconda è l'ultimo gioiello — sperabilmente soltanto in ordine di tempo — del cantiere San Marco, e dovrà raggiungere il porto ligure, la «Colombo» ha lasciato Trieste, la «Raffaello» vi è appena arrivata.

La nuova unità aveva lasciato l'altra sera il cantiere San Marco, per una serie di prove preliminari, consistite in un primo collaudo degli apparati di propulsione, della timoneria, delle apparecchiature di bordo e degli strumenti di navigazione. Poche ore prima che si staccasse dalla banchina, la nave era stata visitata da un gruppo di cronisti, quegli stessi che la avevano vista nascere, scendere in mare e attendere che l'operaie delle cantine di lavoratori la preparasse per la gran giornata.

Molte persone avevano atteso che la «Raffaello» facesse la sua apparizione nel golfo, tutta illuminata, l'altra sera; e altrettante si sono riversate sulle rive, poco dopo le 20 di ieri, quando la nave è ricomparsa in tutta la sua sfiorante bellezza, prendendo poco dopo il posto lasciato libero dalla «Colombo». Per tutta la giornata il transatlantico ha incrociato nelle acque istriane, attaccando quindi in serata alla Stazione marittima. La nuova unità ha così collaudato il funzionamento dei complessi turbiduttori, che le assicurano una velocità di esercizio di 26 nodi e mezzo; sono stati anche tarati gli strumenti di navigazione e collaudate le altre apparecchiature di bordo; a circa due miglia e mezzo al largo di Umago sono state calate e issate le ancore.

Questa mattina, alle ore 11, si svolgerà una simpatica cerimonia: il presidente del Rotary Club di Trieste, prof. Lang, consegnerà al comandante della «Raffaello» la campana rotariana, alla presenza del consiglio direttivo, dei dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e della società «Italia». Domani sarà consentita al pubblico la visita alla splendida nave; la concessione è stata fatta dal CRDA del Croce Rosso italiana e alla Lega Italiana contro i tumori, sezione di Trieste, che ne ricaveranno un beneficio per

le loro opere assistenziali. I permessi di visita saranno distribuiti sin dopo la mattina, e il pomeriggio dello stesso giorno, verso una modesta elargizione. E' da tener presente che la nave non è ancora completata nelle sue rifiniture interne; ci arriverà a Genova, fra due settimane circa.

La «Raffaello» lascerà definitivamente Trieste domenica a mezzogiorno, ed entrerà direttamente in bacino a Genova, il 9 giugno, per i lavori di carenatura e gli ultimi apparecchiamenti prima delle prove contrattuali. Prima della partenza dal nostro porto, nella stessa mattinata sarà celebrata una Messa a bordo della nuova grande unità, che con la gemella «Michelangelo» diventerà il titolo di ammiraglia della flotta italiana di linea.

Si celebra il novantesimo dell'Associazione Medica

E' in programma per stasera con inizio alle 19 la cerimonia celebrativa del novantesimo anniversario dell'Associazione Medica Triestina che si svolgerà nella sala delle conferenze del Centro tu-

morale di via della Pietà e durante la quale verranno consegnate medaglie agli ex presidenti e ai soci onorari del sodalizio. Il discorso di circostanza («Riflessioni e pensieri su novant'anni di attività culturale dell'Associazione Medica Triestina») sarà pronunciato dal prof. Loris Penna, direttore dell'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Padova.

Scioperano i dipendenti delle Cooperative Operative

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Camera del lavoro e alla CGIL confermano lo sciopero di tutti gli addetti alle Cooperative Operative articolato nel modo seguente: oggi e domani si asterrà dal lavoro il personale degli spacci; gli impiegati e gli operai della sede centrale sciopereranno invece oggi e lunedì. Oggi, a quanto informa il sindacato petrolifero della CGL, dal primo turno di lavoro ha inizio lo sciopero nazionale di ventiquattro dipendenti dei lavoratori del petrolio dipendenti da aziende private.

Una manifestazione medica di area triestina si terrà a Trieste sabato 12 e domenica 13, nella rinnovata sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, che in quell'occasione sarà resa agibile per la prima volta. La nostra città ospiterà il XVI Congresso scientifico delle sezioni regionali trivenete dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica, della Società italiana di microbiologia e della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie.

L'organizzazione dell'iniziativa è stata affidata al medico provinciale di Trieste, dott. Enrico Scerrino, che si avvale della collaborazione dell'ufficio sanitario dell'Ospedale maggiore, della Società italiana per l'igiene e la sanità pubblica, della Società italiana di microbiologia e della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie. Nella giornata conclusiva, domenica, sono in programma diverse altre relazioni.

Si prevede che al convegno daranno vita circa 150 partecipanti, i quali discuteranno su argomenti di viva attualità e su temi di maggior interesse in campo igienistico. E' la prima volta che Trieste è chiamata a ospitare questa assise, destinata a ottenere il più caloroso successo.

Polemici i repubblicani con il centro-sinistra

Un'aspra presa di posizione contro i partiti di centro sinistra è stata espressa dall'assemblea straordinaria del PRI nel corso della quale è stata approvata a larga maggioranza la relazione politica svolta dal segretario regionale del partito, dott. Mario Coloni. In particolare, è stata indicata, in un comunicato diffuso al termine dei lavori, l'ambivalenza della politica seguita in sede locale dalla DC, che mentre invita pubblicamente il PRI a rivedere la sua posizione e a rientrare nello schieramento di centro sinistra, nello stesso tempo gli sottrae incarichi di alta responsabilità nella vita amministrativa. Il comunicato è sottoscritto dal dott. Duilio Magris, che appunto è stato in



(G. Giamberini) Le figure del prof. Marino Gopcevic, del dott. Francesco Addobbati e del pittore Vittorio Bergagna, illustri concittadini scomparsi in questi ultimi giorni dopo aver dato — ciascuno nel suo campo — il proprio nobile contributo all'affermazione dei valori cui votarono la propria esistenza, sono state commemorate ieri in apertura della riunione del Rotary Club di Trieste, dedicata a un'intendente conferenza del prof. Paolo Biasi.

ARMI TERRIBILI LE NORME «MODELLO 1896»

Basta applicare il regolamento perchè la Dogana sia paralizzata

Una situazione paradossale si è creata ai valichi marittimi dove ci si limita a rispettare rigorosamente le disposizioni

Non c'è pace nel nostro porto. Continua ad essere normale la situazione per quanto riguarda i più diretti interessi alle operazioni di carico e scarico delle merci, ma l'anomalia viene ora da un'altra categoria che, anziché incrociare le braccia e abbandonare il lavoro, non fa altro che applicare alla lettera il regolamento al quale è vincolata. Sono i doganieri, che dopo lo sciopero della settimana scorsa — per le note rivendicazioni — hanno attuato ora una forma di protesta che ha la scopo di richiamare l'attenzione delle autorità governative e di creare una situazione a dir poco paradossale. Il disagio che tale stato di cose crea in seno al settore dei spedizionieri viene avvertito ogni giorno maggiormente, per cui la stessa associazione di categoria, dopo essere intervenuta recentemente presso la propria Confederazione, ha ritenuto di indire una riunione nel pomeriggio di ieri, per esaminare il grave problema.

Non è detto che tutti i funzionari si siano posti sulla stessa linea di condotta; ma a certi valichi doganali, in particolare quelli marittimi, la tattica dilazionatrice è in pieno corso. Che avviene, in pratica, mettendo addirittura in pericolo il normale andamento delle operazioni? Nulla di più semplice e, nello stesso tempo, di più ostruzionistico: l'applicazione integrale della legge che regola tali operazioni, e che risale al lontano 1896, quando la dogana era denominata «passo del carro a cavallo». Finora i funzionari preposti a tale delicato servizio avevano soprasseduto a certe disposizioni assolutamente fuori dalla realtà di oggi, che altrimenti si sarebbe creato il caos. E' quanto, invece, si sta venendo attuando: un metodo fuori dall'ordinario, per difendere i propri diritti, ma le cui conseguenze si ripercuotono inevitabilmente sugli operatori commerciali. Si vuol dimostrare, in tal modo, che seguendo alla lettera certe norme ormai superate, si può bloccare tutto o quasi.

Una integrale rivendicazione dei doganieri è anche quella della revisione delle condizioni di lavoro in cui operano, come numero di addetti. Non è un mistero che la mole di lavoro è costantemente aumentata, per la difficoltà delle operazioni, derivate anche dalle complicazioni per la presenza del divieto di carattere valutario, e dalla disciplina del commercio internazionale. Il servizio doganale ha sovraccaricato gli uffici doganali; non bisogna dimenticare, inoltre, tutta la serie di adempimenti strettamente connessi con il Mercato comune europeo e che comportano enormi difficoltà. Una caterva di disposizioni, alle quali il personale attuale non può certamente far fronte. Attendendosi scrupolosamente a queste disposizioni quale forma di protesta per la mancata accettazione delle proprie rivendicazioni, i doganieri stanno creando una situazione paradossale.

Un esempio può essere offerto da quanto sta succedendo da lunedì scorso, specialmente ai valichi marittimi. In base all'art. 38 del regolamento, norme restrittive disciplinano l'ingresso di estranei negli uffici doganali. Vi possono accedere, infatti, per il disbrigo delle pratiche d'im-

portazione e di esportazione, il proprietario della merce (se la ditta è individuale il problema quasi non si pone), o il suo mandatario, munito però di procura doganale, oppure i dipendenti della società dell'operatore, in possesso della dichiarazione di esportazione. Finora tutto si svolgeva con larghezza di vedute e senso pratico, oltre che logico; ora, invece, sorgono continuamente difficoltà, che hanno il potere di frenare l'andamento delle operazioni, con ripercussioni sfavorevoli sul traffico di transito.

Al punti franchi si accumulano così vaganti e autotreni, ed

DOTTA CONFERENZA DEL PROF. BLASI

La donna nella poesia di Dante in un'illuminata analisi al Rotary

Marino Gopcevic, Francesco Addobbati e Vittorio Bergagna accomunati nell'atto di omaggio all'inizio della riunione

Le figure del prof. Marino Gopcevic, del dott. Francesco Addobbati e del pittore Vittorio Bergagna, illustri concittadini scomparsi in questi ultimi giorni dopo aver dato — ciascuno nel suo campo — il proprio nobile contributo all'affermazione dei valori cui votarono la propria esistenza, sono state commemorate ieri in apertura della riunione del Rotary Club di Trieste, dedicata a un'intendente conferenza del prof. Paolo Biasi.

Nel quadro delle celebrazioni per il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri, il Rotary ha ospitato il prof. Biasi, studioso fra i più qualificati dei problemi danteschi, il quale ha pubblicato nel 1950 un «Commento morale dell'Inferno» che

ottenne un vivissimo successo di critica, nonché la recentissima Antologia e Storia della lingua italiana, in tre volumi, aggiornato ed organico panorama letterario dalle origini ai nostri giorni. Nell'occasione, il prof. Biasi ha tenuto una conversazione sul tema «La donna nella poesia di Dante».

L'oratore si è soffermato anzitutto sulle «donne dantesche»: e dei cicli del nord e della Provenza, passando per la Magna Curia sicula, era fiorito in Toscana a novella dantesca. Ma nel poema della vita universale anche la donna imperante deve amministrare sulla terra, scendere all'umano. Assurte al cielo della divinità, esaltate sul trono ad oscure, schiantate dalla sventura, reiterate nell'abbiezione, depravate nel male, nell'incanto esultante di quella «strazia» dell'angosciosa perdute, redente, salve; le abbia Dante vagheggiato nella sua giovinezza o nell'esilio, indugiando su esse lo sguardo; o conosciute nella storia a lui contemporanea o evocate dal vecchio e nuovo Testamento, dall'antichità e dal mito, le donne della «Commedia» sono creature fresche di femminilità e riflettono la vita nel suo eterno e sempre nuovo fluire.

Il prof. Biasi, scegliendo entro il quadro vastissimo del mondo dantesco di Dante gli aspetti più vivi di capacità poetica e psicologica, ha visto nella giovinetta Iside il dramma della maternità, in Maria di Egitto la feroce e orrenda disperazione; in Pasife la declinazione dell'umano al bestiale. Altre, per la carezza estrema di affetti e sentimenti, la donna s'intraccia nella pretezza, la macchina di una Sapia e di una Micol o nella disonestà sfacciata di una Cianghella. Il violento chiaroscuro è dato dalla devozione al marito, dall'amore ai figli, dal saggio governo della casa, dal costume onesti, dalla temperanza delle donne.

La donna è stata presentata come la creatura che ha dato il senso alla vita, che ha dato il senso alla vita, che ha dato il senso alla vita.

STATO CIVILE

2.3 giugno 1965
MORTI: Roman Luola a. 78; Pier Angelo a. 65; Crevatin Francesco a. 65; Maffei Edda a. 65; Bucchi Giuseppe a. 68; Persig Marcella a. 54; Avello Oscar a. 58; Timone ved. Spozza Edda a. 58; Strini ved. Millo Giovanna a. 86; Crivelli ved. Loparo Maria a. 72; Fendel in Tamara Ermilia a. 69; Cordelli Danilo a. 66; Borchio ved. Carli Irene a. 72; Sisti ved. Benvenuti Giuliana a. 82; Geronzi Vladimir a. 17; Addobbati Francesco a. 73.

Corsi aziendali per apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1965-66, possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'ufficio regionale del lavoro (stanza 8), in via del Teatro Romano 24, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriali fino al 10 p. v.

TRAGEDIA IN UN CANTIERE EDILE

Il crollo di un battipalo costa la vita a un operaio gravemente ferito un suo compagno di lavoro

Un duplice, gravissimo, infortunio con esito mortale per una delle vittime ha turbato ieri pomeriggio il lavoro nel cantiere edile allestito a Marina di Aurisina. Due operai sono rimasti schiacciati sotto i pali di un treppiede gigante che è crollato per cause che sono in via di accertamento e che probabilmente — solo una commissione di periti potrà stabilire. Uno dei due uomini è deceduto circa un'ora dopo il suo accoglimento all'ospedale.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 15 quando gli operai Armando Michelutti e 46 anni, e Vittorio Viel, di 49 anni, entrambi residenti a Palazzolo dello Stella si trovavano a lavorare vicino alla «capria» (il treppiede di sostegno per il cantiere) allestito nel cantiere tra il primo e il quarto edificio in costruzione. Come abbiamo detto le cause dell'incidente sono ancora da individuare, sembra però che la disgrazia sia imputabile a un errore di montaggio meccanico. Il battipalo che è in sostanza una specie di maglio, viene tirato in alto da un cavo d'acciaio azionato da un motore. Il grosso peso viene sollevato sino alla sommità della capria e, quando esso giunge in cima automaticamente un meccanismo fa funzionare una specie di «frizione» che mette in moto il motore. Il motore in folle, il peso, non più trattenuto dal motore, precipita, e cadendo, batte appunto il palo cavo che si confonde così piano piano più profondamente nel terreno. Nella cavità viene poi versato il cemento e così si giunge alle fondazioni.

Secondo le voci da noi raccolte, è stata appunto la «frizione» che non ha funzionato. Così il motore ha continuato a tirare il cavo d'acciaio provocando lo scardinamento della «capria» e il crollo del treppiede. Il Michelutti ha riportato una vasta ferita lacero contusa con sospette lesioni ossee alla regione occipitale e parietale destra oltre alla frattura del collo. Il suo compagno, invece, è stato riscontrato lesioni interne, la frattura esposta della gamba sinistra e la frattura delle ossa nasali. Il primo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un

mezzo e mezzo, mentre il secondo è stato accolto nella divisione di ortopedia con prognosi di guarigione.

Al cantiere, in via del Teatro Romano 24, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriali fino al 10 p. v.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 15 quando gli operai Armando Michelutti e 46 anni, e Vittorio Viel, di 49 anni, entrambi residenti a Palazzolo dello Stella si trovavano a lavorare vicino alla «capria» (il treppiede di sostegno per il cantiere) allestito nel cantiere tra il primo e il quarto edificio in costruzione. Come abbiamo detto le cause dell'incidente sono ancora da individuare, sembra però che la disgrazia sia imputabile a un errore di montaggio meccanico. Il battipalo che è in sostanza una specie di maglio, viene tirato in alto da un cavo d'acciaio azionato da un motore. Il grosso peso viene sollevato sino alla sommità della capria e, quando esso giunge in cima automaticamente un meccanismo fa funzionare una specie di «frizione» che mette in moto il motore. Il motore in folle, il peso, non più trattenuto dal motore, precipita, e cadendo, batte appunto il palo cavo che si confonde così piano piano più profondamente nel terreno. Nella cavità viene poi versato il cemento e così si giunge alle fondazioni.

Secondo le voci da noi raccolte, è stata appunto la «frizione» che non ha funzionato. Così il motore ha continuato a tirare il cavo d'acciaio provocando lo scardinamento della «capria» e il crollo del treppiede. Il Michelutti ha riportato una vasta ferita lacero contusa con sospette lesioni ossee alla regione occipitale e parietale destra oltre alla frattura del collo. Il suo compagno, invece, è stato riscontrato lesioni interne, la frattura esposta della gamba sinistra e la frattura delle ossa nasali. Il primo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un

mezzo e mezzo, mentre il secondo è stato accolto nella divisione di ortopedia con prognosi di guarigione.

Al cantiere, in via del Teatro Romano 24, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriali fino al 10 p. v.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 15 quando gli operai Armando Michelutti e 46 anni, e Vittorio Viel, di 49 anni, entrambi residenti a Palazzolo dello Stella si trovavano a lavorare vicino alla «capria» (il treppiede di sostegno per il cantiere) allestito nel cantiere tra il primo e il quarto edificio in costruzione. Come abbiamo detto le cause dell'incidente sono ancora da individuare, sembra però che la disgrazia sia imputabile a un errore di montaggio meccanico. Il battipalo che è in sostanza una specie di maglio, viene tirato in alto da un cavo d'acciaio azionato da un motore. Il grosso peso viene sollevato sino alla sommità della capria e, quando esso giunge in cima automaticamente un meccanismo fa funzionare una specie di «frizione» che mette in moto il motore. Il motore in folle, il peso, non più trattenuto dal motore, precipita, e cadendo, batte appunto il palo cavo che si confonde così piano piano più profondamente nel terreno. Nella cavità viene poi versato il cemento e così si giunge alle fondazioni.

Secondo le voci da noi raccolte, è stata appunto la «frizione» che non ha funzionato. Così il motore ha continuato a tirare il cavo d'acciaio provocando lo scardinamento della «capria» e il crollo del treppiede. Il Michelutti ha riportato una vasta ferita lacero contusa con sospette lesioni ossee alla regione occipitale e parietale destra oltre alla frattura del collo. Il suo compagno, invece, è stato riscontrato lesioni interne, la frattura esposta della gamba sinistra e la frattura delle ossa nasali. Il primo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un

VIAGGI - Cambio Valori Documenti - Via Piazza Autolinee tel. 2495 - S. Andrea 441 - S. Andrea 441

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBADIA-FIUME, giorn. 8 e 11

AURUNZO via Ampere, Forlì

Lagorio: ore 7, giorn. sab. dom.

GENOVA via Mantova, Cremona

giornaliera 8.15

GENOVA via Milano ore 21

MILANO giorn. ore 8.15 e 17.30

VENEZIA 1.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informarsi presso le Agenzie di Viaggi o presso gli Uffici CIT

CHIAMA D'IMBARCO per oggi alle 10. Turno «Lloyd Trieste»: 1. fuochi a turno 245.

CHIAMA D'IMBARCO per oggi alle 10. Turno «Lloyd Trieste»: 1. fuochi a turno 245.

CHIAMA D'IMBARCO per oggi alle 10. Turno «Lloyd Trieste»: 1. fuochi a turno 245.

QUATTRO FERITI ALLA TENDA ROSSA

Auto proiettata contro un'altra sull'asfalto viscido di pioggia

In fin di vita i due occupanti di una delle macchine che è slittata in curva - Sono entrambi di Gorizia



Una drammatica immagine delle due auto. La «1500» di Gorizia è andata praticamente distrutta e per poco non è finita oltre la ringhiera dei marciapiedi (Attualfoto)

Due uomini in fin di vita, due altre persone ferite meno gravemente e due macchine sfasciate sono il bilancio di uno spettacolare incidente della strada avvenuto al momento dell'incidente, in quanto nessuno dei feriti è in grado di parlare e la posizione del ferito è molto precaria.

La disgrazia si è verificata alle 17.30, quando sulla «Costiera» si stava abbattendo una pioggia fitta che rendeva il traffico pericoloso. Una Fiat «1500» targata Gorizia 1920, intestata a Mario Giannini, di 36 anni, residente nel capoluogo isontino in corso Italia 19, stava dirigendosi verso Sissa, ma con al volante (così almeno sembra) il Giannini, mentre al suo fianco si trovava il quarantenne Savo Srebrnik, pure residente a Gorizia. Non si sa se l'automobilista fosse in stato di ebbrezza o se l'incidente fosse stato causato da un errore di guida.

La «1500» si trovava a pochi chilometri da Trieste e stava per affrontare una curva volgente a sinistra, le ruote della vettura sono slittate sull'asfalto viscido e il veicolo ha cominciato a scivolare a sinistra, contro il parapetto di ferro che protegge la strada al lato mare. Fatalmente, proprio nello stesso istante, dalla parte opposta, è sopraggiunta la «Oldsmobile» americana targata G 21944 guida in direzione di Trieste dal guidatore statunitense Walter Paoletti, di 39 anni, di stanza in Germania, che viaggiava assieme ai suoi genitori e a un cane. Il giovane automobilista si è visto la «1500» di colpo davanti al cofano, ha frenato, ma senza fortuna. Le due macchine si sono scontrate in pieno. Mentre la «1500» è stata completamente sventrata, la «Oldsmobile» ha avuto gravissimi danni alla parte anteriore che è notevolmente rientrata. I due sventurati passeggeri che viaggiavano sulla macchina goriziana hanno avuto la peggio: sono rimasti imprigionati tra le lamiere e hanno riportato lesioni gravissime in tutto il corpo tanto che sono stati entrambi ricoverati all'ospedale con prognosi strettamente riservata.

Un automobilista, che è transitato sul posto qualche attimo dopo l'incidente, si è premura di avvertire la Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto sono immediatamente partite due autovetture con il medico di turno dott. Rossi. Gli infermieri e gli autisti si sono prodigati a estrarre i due feriti con infinita cautela e li hanno adagiati nelle ambulanze. Il Giannini e lo Srebrnik sono stati ricoverati nella divisione di chirurgia polmonare. Leo Gonzales, di 43 anni, padrone del giovane e pure militare dell'Esercito statunitense, e sua moglie Giulia Paoletti in Gonzales, sono

stati medicati all'ospedale dell'Ospedale maggiore e giudicati guaribili in pochi giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno provveduto a far proseguire il traffico a sensi unici alternati e hanno assunto i rilievi di legge.

Firmato con l'Ungheria un accordo sui traffici

Ieri è stato firmato l'accordo tra i Magazzini Generali e il direttore generale della Mased di Budapest, dott. Adabadi, per dare inizio alle trattative che hanno portato ora alla sottoscrizione del documento.

Concorso dell'Università a sette borse di studio

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso per l'anno accademico 1964-65 a sette borse di studio di lire 571.400, per ciascuna delle seguenti Facoltà: giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze, farmacia e ingegneria riservate a giovani laureati particolarmente meritevoli e che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1961-62, 1962-63 e 1963-64, ovvero da non oltre cinque anni, con riferimento al 31 marzo 1965 e che siano assistenti volontari assunti in servizio in data non posteriore al 30 aprile 1965.

Rassegna nazionale della canzone

La presidenza nazionale dell'ENAL ha indetto la 5.a Rassegna nazionale della canzone; tale Rassegna si propone di scegliere, fra le canzoni segnalate a seguito di selezioni zonali, un massimo di 50 composizioni da includere nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI-TV. Le composizioni dovranno pervenire all'Ufficio provinciale ENAL, via Giulia 1, entro e non oltre il 10 luglio p.v. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL Provinciale.

Indennizzi agli italiani espropriati in Tunisia

Il Ministero degli Interni ha reso noto le norme per la presentazione delle autorità tunisine delle domande di indennizzo degli affiliati e dei mezzadri italiani lesi dalla naziona-

lizzazione delle terre agricole in Tunisia.

In attesa delle decisioni che l'autorità tunisina prenderà in proposito, si ritiene opportuno che gli affiliati e mezzadri, eventualmente interessati, presentino sollecitamente, ove non l'abbiano già fatto, domanda di indennizzo.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio assistenza profughi della Prefettura.

Sollecitato alla Regione un intervento per il CAM

Sulla grave situazione determinata al Centro addestramento maestranze, il gruppo consiliare del MSI ha presentato una mozione all'Assemblea regionale. Nel documento per il cui esame è stata sollecitata la procedura d'urgenza si ricorda che sui dipendenti del CAM pende la minaccia di licenziamento e si esprime il parere che l'assorbimento di tale personale alla dipendenza dell'INAPLI sia improbabile. Inoltre la mozione del MSI fa presente che «innanzitutto, per i motivi di ordine pubblico e di sicurezza, non si debbono ripetere in futuro su un giornale di grande diffusione quale è il vostro, (Lettera firmata L.D.P.).

Un anziano assistente dell'Ente di Previdenza per gli Statali, il signor R.R., si duole perché per raggiungere l'ambulatorio del suo medico curante, in via del Bosco 2, dove sa-

PUBBLICATO DALLA G.U.

Il Decreto sulla Risiera Monumento nazionale

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data di ieri il decreto del Presidente della Repubblica col quale, secondo la proposta del Ministro per la P.I., «la Risiera di San Sabba in Trieste è dichiarata Monumento nazionale». Apprendiamo fra l'altro che nella sede di via della Zonta 4 dell'Associazione fra ex deportati nei campi nazisti si è costituito un comitato per promuovere una cerimonia commemorativa delle vittime della Risiera nel ventunesimo anniversario dell'entrata in funzione dei forni crematori che risale alle giornate del 21 e 22 giugno 1944. Le modalità e l'orario della manifestazione verranno resi noti a tempo debito.

Assemblea generale del consorzio cooperativo

Si terrà domani con inizio alle 10 nella sala dei convegni della CdC di Udine la prima assemblea generale delle associazioni del Consorzio Regionale Cooperativo. Durante la riunione sarà analizzata l'opera svolta in relazione alle funzioni del nuovo ente consortile e alle esigenze del settore; verranno quindi prospettate le principali linee dell'attività futura.

E' prevista una relazione del presidente del Consorzio Nereo Stopper sulle necessità di un adeguato sviluppo della cooperazione di consumo nel Friuli-Venezia Giulia e sui rapporti della cooperazione delle tre province con l'Ente Regione. Seguiranno una relazione del direttore del Consorzio rag. Erminio Zocchi e la discussione alla quale prenderà parte il rappresentante della trentacinque cooperative aderenti al Consorzio.

«Sono — scrive il giovane Silvio Orel — uno studente maturando presso il locale Liceo Classico «Dante Alighieri» e mi riferisco all'articolo che ha intitolato «Poco di più» e che si trova sul «Piccolo» del 2 giugno u.s., per esprimere il mio consenso nei confronti di quanto in esso è detto. In partico-

lizzazione delle terre agricole in Tunisia.

In attesa delle decisioni che l'autorità tunisina prenderà in proposito, si ritiene opportuno che gli affiliati e mezzadri, eventualmente interessati, presentino sollecitamente, ove non l'abbiano già fatto, domanda di indennizzo.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio assistenza profughi della Prefettura.

Sollecitato alla Regione un intervento per il CAM

Sulla grave situazione determinata al Centro addestramento maestranze, il gruppo consiliare del MSI ha presentato una mozione all'Assemblea regionale. Nel documento per il cui esame è stata sollecitata la procedura d'urgenza si ricorda che sui dipendenti del CAM pende la minaccia di licenziamento e si esprime il parere che l'assorbimento di tale personale alla dipendenza dell'INAPLI sia improbabile. Inoltre la mozione del MSI fa presente che «innanzitutto, per i motivi di ordine pubblico e di sicurezza, non si debbono ripetere in futuro su un giornale di grande diffusione quale è il vostro, (Lettera firmata L.D.P.).

Un anziano assistente dell'Ente di Previdenza per gli Statali, il signor R.R., si duole perché per raggiungere l'ambulatorio del suo medico curante, in via del Bosco 2, dove sa-

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è rovesciata con le ruote all'indietro, dall'abitacolo, ridotto a un informe groviglio di lamiere, i due feriti sono stati estratti con difficoltà dagli infermieri della Croce Rossa. Il Gregori è apparso subito in un grave ed è stato trasportato all'ospedale maggiore mentre il conducente è rimasto sul posto sino a quando i carabinieri non hanno completato i rilievi. Il Gregori versava in stato comatoso al momento dell'accoglienza e presentava la frattura esposta della regione parietale sinistra. I sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo ma ogni intervento si è dimostrato inutile. Il guidatore è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni allo sterno. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il Gregori aveva accettato l'invito fattogli dal suo amico Ugo Turco (20 anni, studente, via Flavia 27) ed era salito sulla macchina di questo ultimo per fare una breve gita verso Zaule. La sciagura è avvenuta rullinea a causa — come è stato poi appurato dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente — dello scoppio di un pneumatico. La vettura è così sbandata di colpo sulla sinistra andando a

sbattere contro la roccia. Poi si è

ADDIO BERGAGNA



Stamane alle 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, si svolgono i funerali del pittore Vittorio Bergagna, sposato l'altro ieri a ottantuno

anni. Scompare così una delle figure più rappresentative del mondo artistico triestino, un uomo amabile e tranquillo di cui rimarrà indelebile in chi

lo conobbe l'affettuoso ricordo. Nell'occasione ci piace ricordare una fotografia di alcuni anni fa che mostra il caro Bergagna nel cuore

della sua caratteristica casa in cima al colle di San Giusto, nell'ambiente e tra gli oggetti che gli furono continuo motivo d'ispirazione.

ANALIZZANDO I RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Per 25 mila della nostra provincia la lingua d'uso risulta quella slovena

Questa cifra corrisponde all'8,6 per cento del totale - Il nucleo più numeroso risiede nel Comune di Trieste, che è seguito da San Dorligo della Valle

L'Istituto Centrale di Statistica ha reso noti in questi giorni i risultati del censimento demografico effettuato nell'ottobre 1961, relativi alla distribuzione della popolazione residente nella provincia di Trieste, secondo la lingua d'uso.

Dei 288.645 abitanti censiti in tale epoca nella nostra provincia, 272.225 — pari al 94,1 per cento del totale — parlano abitualmente l'italiano; 25.582 (vale a dire l'8,6 per cento del totale) hanno quale lingua d'uso lo sloveno; mentre 838 usano abitualmente un'altra lingua. In proposito, è opportuno precisare che — secondo la definizione adottata dall'ISTAT, ai fini del censimento — per lingua d'uso si intende la lingua usata in famiglia, vale a dire quella abitualmente parlata in famiglia da ciascun componente.

Territorialmente, i 25.582 abitanti con lingua d'uso slovena risultano così distribuiti: il nucleo più numeroso — precisamente 15.819 persone — risiede nel comune di Trieste; a questo, fanno seguito il comune di S. Dorligo della Valle, con 4.137 abitanti che in famiglia parlano abitualmente lo sloveno, ed il comune di Duino-Aurisina (2.992); quindi, quelli di Sgonico (1.148), di Muggia (972) e di Monrupino (514).

Com'è facile intuire, la per-

centuale di coloro che parlano — quale lingua d'uso — lo sloveno varia notevolmente da Comune a Comune. In tre dei sei Comuni che formano la nostra provincia, tale percentuale risulta superiore al 50 per cento: si tratta precisamente dei comuni di Sgonico (nel quale l'87 per cento della popolazione parla abitualmente lo sloveno), di Monrupino e di S. Dorligo (ambidue con l'80 per cento). Complessivamente, questi tre Comuni totalizzano 7.133 anime, vale a dire il 24 per cento della popolazione dell'intera provincia di Trieste.

Negli altri tre Comuni — i quali congiuntamente contano 291.512 abitanti, pari al 97,9 per cento della popolazione della provincia — la maggioranza è costituita dalla popolazione di lingua italiana.

In particolare, la popolazione di lingua italiana rappresenta il 94 per cento degli abitanti del comune di Trieste (contro il 6 per cento di quella con lingua d'uso slovena); il 92 per cento, di quelli di Muggia (lingua slovena: 8 per cento); ed il 51 per cento degli abitanti del comune di Duino-Aurisina (popolazione con lingua d'uso slovena: 49 per cento). I dati assoluti, relativi a ciascun Comune sono riportati nel prospetto qui sotto riprodotto:

COMUNI	Abitanti residenti,	con lingua d'uso:	
	italiana	slovena	altra TOTALE
TRIESTE	258.101	15.819	803 272.723
Muggia	11.651	972	15 12.638
Duino - Aurisina	3.152	2.992	7 6.151
S. Dorligo della Valle	1.032	4.137	6 5.175
Sgonico	164	1.148	6 1.318
Monrupino	125	514	1 640
TOTALE	272.225	25.582	838 298.645

Analogamente a quanto si riscontra fra la popolazione di lingua italiana, anche in quella slovena le donne variano una netta prevalenza numerica sugli uomini: nel complesso della provincia, infatti, dei 25.582 abitanti con lingua d'uso slovena, 13.554 — pari al 53 per cento del totale — sono donne; e 12.028, uomini. Tale percentuale risulta ancor più elevata nel comune di Trieste, nel quale l'elemento femminile rappresenta il 54 per cento della popolazione di lingua slovena.

Rapportate all'intera popolazione — distinta secondo il sesso — residente nella nostra provincia, queste cifre significano che le persone con lingua d'uso slovena rappresentano l'8,6 per cento degli abitanti di sesso maschile, e l'8,5 di quelli di sesso femminile.

La frequenza di coloro che in famiglia parlano abitualmente la lingua slovena varia anche in rapporto all'età. Le punte più elevate si riscontrano, infatti, fra le persone mature ed anziane; ed in particolare nella classe di età compresa fra i 50 ed i 55 anni (vale a dire fra le persone nate negli anni immediatamente precedenti il primo conflitto mondiale, cioè tra il 1906 ed il 1911), nella quale la percentuale di coloro che parlano, quale lingua d'uso, lo sloveno sale al 9,3 per cento degli appartenenti alla classe; e fra gli ultrastantificati (9,2 per cento). In ambidue queste categorie, l'uso della lingua slovena risulta più diffuso tra l'elemento maschile che tra quello femminile.

Due altre punte, più elevate

rispetto alla media, si riscontrano rispettivamente in corrispondenza della classe «4-14 anni di età» — vale a dire fra i nati nel primo decennio dopo il secondo conflitto mondiale — tra i quali il 9,1 per cento si parla abitualmente in famiglia lo sloveno; nonché della classe «21-25 anni» (corrispondente ai nati tra il 1936 ed il 1940), con l'8,9 per cento. In queste due classi giovanili — contrariamente a quanto si riscontra in quelle anziane già citate — la frequenza di coloro che abitualmente parlano la lingua slovena risulta più elevata fra le donne che fra i maschi.

La più bassa frequenza di persone con lingua d'uso slovena si registra, infine, fra gli appartenenti alla classe «40-45 anni» (che comprende i nati dal 1916 al 1921, vale a dire negli anni del primo conflitto mondiale), nella quale tale persona non supera il 7,3 per cento del totale. Anche fra i giovani dai 14 ai 21 anni e tra i bambini al di sotto dei 6 anni si registrano frequenze inferiori alla media.

Dei 288.645 abitanti della provincia di Trieste, alla data del censimento 12.786 risultavano temporaneamente assenti dalla loro residenza, per motivi di lavoro, per affari, istruzione, turismo, ecc.; di questi, 797 avevano quale lingua d'uso lo sloveno. In particolare, fra i 797 persone (fra le quali, 432 di lingua slovena) si trovavano in altri Comuni italiani; mentre 4.913 (di cui, 362 di lingua slovena) erano all'estero.

Fra i temporaneamente assenti all'estero, coloro che vi

si erano recati per motivi di lavoro costituivano il nucleo principale: 3.496 persone, pari al 71 per cento del totale; cifra che — rapportata alla popolazione residente — equivale ad una media di 11,7 persone all'estero per motivi di lavoro, ogni mille abitanti.

E' degno di rilievo il fatto che la frequenza dei temporaneamente all'estero per motivi di lavoro è molto più elevata fra la popolazione di lingua italiana che fra quella con lingua d'uso slovena: nel primo caso essa raggiunge, infatti, il 12,1 per mille abitanti, contro una media del 7,5 per mille riscontrabile fra gli abitanti di lingua slovena. In cifre assolute, ciò significa che, delle 3.496 persone «temporaneamente all'estero» per motivi di lavoro, 3.284 erano abitanti di lingua italiana; 191, di lingua slovena; 11 parlavano abitualmente un'altra lingua.

Frequenze ancor più elevate si riscontrano nella popolazione di sesso maschile: fra i maschi di lingua italiana, i «temporaneamente assenti all'estero» per motivi di lavoro raggiungono una media del 23,9 per mille abitanti, quasi doppia cioè rispetto a quella (12,7 per mille) riscontrabile nell'elemento maschile con lingua d'uso slovena.

Pressoché inesistente è, invece, tale fenomeno fra la popolazione femminile: le donne che al tempo del censimento si trovavano temporaneamente all'estero per ragioni di lavoro rappresentano appena l'1,7 per mille della popolazione femminile di lingua italiana; ed il 2,3 per mille, di quella slovena.

Concludendo, da questa prima analisi emergono vari elementi atti a delineare la struttura demografico-sociale che caratterizza la popolazione di lingua slovena della nostra provincia, ed a delimitare chiaramente l'entità e la distribuzione geografica.

Giovanni Palladini

«Billy il bugiardo» domenica al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domenica 6 giugno p.v., con inizio alle ore 21, sarà presentato all'Auditorium, in anteprima assoluta per Trieste il film «Billy il bugiardo» (di John Schlesinger, presentato nel 1963 alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia). A completamento della breve «personale» dedicata all'opera documentaristica di Giuseppe Ferrara, saranno proiettati i cortometraggi «Il mercato del pos letto» e «Amatore di solfata», nella medesima serata sarà distribuito ai soci il quaderno «Antonioni: spunti e prospettive critiche», quinto numero del «Documenti del CUC».

Affermazione a Udine di filatelici concittadini

Una brillante affermazione è stata ottenuta dall'Associazione Filatelica Triestina — conclusione della decima Esposizione del Dopolavoro filatelico e numismatico dell'Enal di Udine, alla quale avevano partecipato numerosi collezionisti italiani ed alcuni stranieri.

I premi sono stati distribuiti dall'on. Mario Toros il quale nel consegnare la coppa del Dopolavoro provinciale di Udine all'Associazione Filatelica Triestina, si è particolarmente

felicitato con il sodalizio per il notevole apporto dato dai suoi soci filatelici e numismatici alla riuscita della manifestazione.

Agli espositori triestini sono stati aggiudicati i seguenti premi: per la sezione filatelica, medaglia d'oro della Giunta regionale Friuli Venezia Giulia all'ing. Carlo Uesli per la presentazione dei francobolli dell'Austria dal 1850 al 1937, grande medaglia d'argento al sig. Nicola Malusi, medaglia d'argento della Provincia di Udine al dott. Remigio Pilepich; per la numismatica, medaglia d'argento al sig. Ugo Ziani, medaglia d'argento al signor Gino Azzano, rag. Guiseppe Krischan e Pietro Covre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Acquedotti dell'U.P. domani alla «Bora»

Domani sera alle 18 sarà inaugurata alla Galleria «La Bora» di via Moleanton 14, la quarta Mostra promossa dalla Scuola libera dell'Acquedotti dell'Università Popolare di Trieste «Carlo Sbisà». La rassegna artistica ospiterà opere di pregio di venticinque nomi ben noti di artisti concittadini, i quali, durante l'anno accademico 1964-65, hanno attivamente lavorato sotto la guida della consorte del comitato prof. Carlo Sbisà, Mirella Schott-Sbisà. La Mostra rimarrà aperta fino a tutto il giorno 17.

Concorso fotografico «Impressioni USA»

La presidenza nazionale dell'ENAL, in concomitanza con i viaggi aerei turistici da essa organizzati per visitare entro l'anno la Fiera mondiale di New York con escursioni facoltative a Washington, Buffalo, Rochester, Philadelphia e alle cascate del Niagara, indice, con la collaborazione dell'UTS (Ente Turistico degli Stati Uniti) un concorso fotografico denominato «Impressioni USA», riservato ai partecipanti ai viaggi desiderati, che si concluderà con una mostra che avrà luogo a Roma nel prossimo mese di novembre.

Il concorso comprende tre sezioni: a) bianco e nero; b) a colori; c) dispositive. Ogni concorrente potrà prendere parte alla competizione artistica con non più di sei foto (24x30) e dispositive per ciascuna delle sezioni. Il tema fotografico, come è chiaramente indicato nel titolo del concorso, dovrà essere limitato ai luoghi visitati, e pertanto saranno accettate solo quelle foto scattate in territorio statunitense.

Sul retro di ogni fotografia dovranno essere indicati chiaramente il nome e il cognome del concorrente, il suo indirizzo e il titolo riferendosi al tema fotografico. Le foto dovranno essere inviate all'ENAL Provinciale, via Giulia 1, entro il 30 ottobre. Sono in palio un trofeo offerto dall'Ente turistico Stati Uniti, un trofeo offerto dall'UTS, medaglie mes-

Cronache della televisione

Vetrina di fenomeni

Vetrina di fenomeni alla Fiera dei sogni. Per cominciare un certo conte Ugo Colombini, anni 90, che a quanto sembra ha bevuto il filtro dell'eterna giovinezza senza vender l'anima a Meistofele. Diritto come un pioppo, torace in palombario, astemio, vegetariano ex cantante lirico, dai riflessi pronti come un cosmonauta del progetto Gemini, l'aria vagamente mondana e blasée, questo comendatore rappresenta una specie di outgrage alle leggi di natura. C'è chi vince il peso logorante del secolo, o quasi, di vita. Lui appartiene a questa seconda categoria. Al conte Colombini, che naturalmente ha superato il suo secondo ostacolo con l'agilità d'un leviatano, ha poi fatto corona una mezza dozzina di signori grassi: grasso sopra il quintale, ghignuto e buongustai di sicura fede. Infine si è messo in mostra il secondo concorrente della serata che era una vecchietta dai capelli immacolati, sveglia, di buon appetito, esperta di ricette culinarie e chia-

mata d'ammiraglia della Ver-siglia. Così il Circo Barnum televisivo ha esibito tutti i suoi numeri di maggior attrazione, non tralasciando di sfogliare anche il consueto repertorio di canzoncine e di clancinraglie, di cui detiene il monopolio.

Prima della Fiera dei sogni si è avuto il numero settimanale di «Cordialmente» dove si sono fatti notare l'inchiesta su cosa pensano gli studenti nei confronti dei metodi didattici e formativi in uso nella scuola italiana, e il servizio sul caso davvero paradossale di un giovane, certo Aldo Paucich, che in mancanza d'un certificato di nascita per la nostra legge non esiste, non è mai nato.

Be.

Istriani e fiumani a Ravenna con l'U.P.

Nel quadro delle iniziative culturali che l'Università Popolare promuove a favore degli italiani dell'Istria e di Fiume, d'intesa con l'ULIF, è da registrare il viaggio d'istruzione a Ravenna al quale hanno preso parte nei giorni scorsi trentasei concittadini residenti nei territori amministrati dagli jugoslavi, con la guida del dott. Alberto Nigido dell'U.P. e del prof. Antonio Borne, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

La comitiva ha raggiunto in corriera Ravenna nella mattinata del primo giorno, dopo una adeguata sosta per la visita all'antica basilica romana di Sant'Apollinare Nuovo, e al monumento ai caduti di Fiume. I giunti hanno reso omaggio alla tomba di Dante nel settimo centenario della nascita, dopo aver visitato la casa di Dante a Ravenna, dove si è svolta una conferenza di studio sulla figura di Dante, presieduta dal dott. Nigido. La visita si è protratta anche durante il giorno successivo, dopo di che la comitiva ha raggiunto Chioggia. Alla fine del viaggio gli intervenuti e i loro dirigenti, che erano stati tutti ospiti a carissimo dell'Università Popolare di Trieste, hanno voluto esprimere al dott. Nigido e all'ente che esso rappresentava la loro soddisfazione per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

Il raduno a Padova degli esuli di Pinquente

Si è svolto domenica a Padova, come annunciato, il secondo Convegno nazionale della comunità di Pinquente. L'affluenza di concittadini da ogni parte d'Italia, le adesioni morali di quanti sono emigrati all'estero e delle poche famiglie che sono state impediti di parteciparvi, l'entusiasmo che ha caratterizzato l'intera giornata, hanno assicurato alla manifestazione un rilevante successo e hanno confermato l'unità del pinquentino. Dopo il rito religioso all'altare del Santo, officiato da don Giovanni Zugan, una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco di Padova, avv. Crescente al quale è stato fatto omaggio di un artistico dono con l'emblema del Comune istriano accompagnato da nobili espressioni del presidente del comitato prof. Slati e dal dott. Oliviero Bari. L'incontro al palazzo del Comune era stato preceduto da una significativa cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda tutti i Caduti per la Patria.

Nel corso della successiva riunione di tutti i partecipanti, al quale hanno preso il saluto il sindaco prof. Buttignoni, il segretario del CLN dell'Istria Rovati e il cav. Ramiro Ermani, un pinguentino da molti anni stabilito a Padova, c'è stato un episodio d'intensa commovente: la consegna al Comitato comunale da parte della signora Gemma Cervovazzi della storica bandiera che, ancora prima della guerra, era venuta inalberata alla «Frontina» e che è stata custodita in questi anni dalla stessa Cervovazzi, incarcerata anche nel 1943 dai partigiani jugoslavi.

Circolo «Morandini». Domani sera con inizio alle 19, nella sede di piazza San Giovanni 1 (1.0 p.), il prof. Stelio Zeppi, incaricato di storia della dottrina politica nella Facoltà di Lettere dell'Università patavina, su un recente libro sulla crisi della Università italiana: «L'Università di R. Tomassi». Seguirà un dibattito sul progetto legge concernente modifiche dell'ordinamento universitario, approvato di recente dal Consiglio del Ministero.

OGGI ALL'ARCOBALENO

BURT LANCASTER
DOROTHY McGUIRE
REDA EMOND GOUNDING

L'IMPRENDIBILE 880

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«PIANO, PIANO
DOLCE CARLOTTA»
B. Davis - O. De Havilland
J. Cotten
VIETATO AI MINORI

MODERNO
«I DIAVOLI ALATI»
con
JOHN WAYNE - ROBERT RYAN
Spettacolare Technicolor

PARCO DI MIRAMARE. XI Mostra internazionale del Fiore di Trieste. Aperta interamente dalle ore 8.30 alle 19.30.

ARCOBALENO. 18: «L'X imprendibile 880», con Burt Lancaster, nella sua più imprevedibile e sconcertante avventura con Dorothy McGuire.

EXCELSIOR. 16: «La doppia vita di Sylvia West», il film più scabroso dell'anno con Carroll Baker, l'attrice più sexy e George Maharis. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Una pistola per Ringo», in Technicolor. Un western spettacolare, splendido, entusiasmante con Montgomery Wood, Fernando Sancho. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16.30. Prima visione di un film candidato ai premi Oscar: «Piano, Piano, Dolce Carlotta», con B. Davis, O. De Havilland e J. Cotten. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Totò d'Arabia», in Technicolor. Le comicità e spettacolari avventure di Totò, agente segreto 00/5, il solo agente con licenza di divertire. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Amore facile», film di grande successo, eccitante, esilarante, formidabile con Barbara Steele, Eleonora Rossi Drago, Mario Scaccia e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «Agente 007. Licenza di uccidere». Il primo straordinario successo di Sean Connery nel personaggio di James Bond. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Le ultime 36 ore», la più grande storia di spionaggio mai raccontata, con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor.

CRISTALLO. 16.30: «Vivere non essere ricca». Una deliziosa storia d'amore, romantica e moderna in Technicolor con Sandra Dee, Robert Goulet.

FILODRAMMATICO. 16: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Coloroso travolgente, affascinante, meraviglioso. Tutto il mondo accarezza il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harvey Presnell.

GARIBOLDI. 16: «Pal Joey», in Technicolor. Frank Sinatra, Kim Novak, Rita Hayworth.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a rischio: i due pericoli pubblici con Franchi e Ingrassia. Domani: «Angeli alla corte del re».

MODERNO. 16: «I diavoli alati», con John Wayne, Robert Ryan, in Technicolor. Segue Tom e Jerry. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il giuramento del Sioux» con Charlton Heston, Susan Morrow. Uno spettacolare ed avvincente film in Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinema-scope Technicolor: «Cinque per la gloria», Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Henry Silva. Cinque criminali che divengono eroi. Capolavoro Desai.

ABBZIA. 16: «La più allegra avventura», una brillante storia d'amore con Tony Randall, Burt Ives e Barbara Eden.

ALCIONE. 16.30. Stewart Granger, Ewa Haras, in un film suspense: «Il complesso segreto».

ALDEBARAN. 16.30: «Spartaco a vista». La storia di un uomo che spezza la sua vita per amore e per vendicare. Vietato ai minori di 10 anni.

ARISTON. 16: «Trapezoid». Stupenda riedizione del capolavoro in cinema-scope Technicolor con B. Lancaster, F. Curtis, G. Zolobridgi. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «L'isola di Castiglia», spettacolare Technicolor Warner con F. Avalon e C. Romero. Domani: «Jerry 84» con Jerry Lewis.

IDEALE. 16: «La saga del Comanchero», importante Technicolor con Dan Andrews e Kent Smith.

UNIERE. Chiuso. Domani: «Il diabolico dr. Mabius».

MARCONI. 16: «L'uomo di Rio», avventuroso ed avvincente Technicolor con Jean Paul Belmondo e Françoise Dorlé.

NOVO CINE. 16: «La pallottola senza nome». Spettacolare Technicolor con Audie Murphy e Joan Evans. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mondo nudo», il film che vi mostra ciò che non avete visto in «Mondo cane». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16: «Ragazza per un'ora», l'autentica vicenda intima di una call girl americana. Vietato ai minori di 18 anni.

M. Douglas. Inizio ore 20.30, ore 20. Si ripete il 1.0 tempo.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Hong-Kong, un addio».

VOLTA. 17: «Le due volti della verità», Technicolor con Marlon Brando, Karl Malden e Katy Jurant.

ESTIVI
ARENA DIANA. Prossima apertura.

GINNASTICA: «Billy Budd, vascello infernale». Un film drammatico, avvincente con R. Ryan, F. Ustinov.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI AL FENICE

GRANDE «PRIMA»

MONTGOMERY WOOD

una pistola per Ringo

TECHNICOLOR | TECHNISCOP

FERNANDO SANCHO
HALLY HAMMOND
NIEVES NAVARRO
ANTONIO CASAS
GEORGE MARTIN
REGIA DI
DUCCIO TESSARI

RECUPERO DI
LUCIANO ERCOLI
ALBERTO PUGLIESE

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TOTO D'ARABIA

OGGI AL NAZIONALE

LE COMICISSIME E SPETTACOLARI
AVVENTURE DI TOTO, AGENTE
SEGRETO 00/5, IL SOLO AGENTE CON
LICENZA DI DIVERTIRE

TOTO

NIEVES NAVARRO
GEORGE RIGAUD
FERNANDO SANCHO
J. L. FLORES
MARIO CASTELLANI
LUIS CUEVA
REGIA DI
ANTONIO DI LONA

TRAGICO BILANCIO DI UNA SCIAGURA DEL LAVORO IN UN CANTIERE PRESSO CAGLIARI

SETTE OPERAI FOLGORATI DAL CONTATTO FRA UNA GRU E I CAVI D'ALTA TENSIONE

Le vittime stavano trasportando il sollevatore vicino ad una cabina di trasformazione gravemente ferito un altro compagno di lavoro scagliato distante dalla forte scarica

Cagliari, 3. Sette operai sono morti folgorati da una violentissima scarica elettrica provocata dal contatto di una gru che essi stavano spingendo con i cavi d'alta tensione. La sciagura è avvenuta alle 9,30 di stamane circa 20 chilometri da Cagliari, sulla strada che conduce a Uta, in un cantiere edile dove una trentina di operai erano intenti alla costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione della birra Ichusa.

Una squadra di nove operai era stata incaricata di spostare una gru installata nel cantiere per il sollevamento dei materiali edili, vicino a una cabina di trasformazione. La squadra era composta dagli operai Giovanni Piana, Emanuele Sanna, Edoardo Perra, Egidio Lodi, Palmiro Deidda, Francesco Tesi, Priamo Pulici, Albino Scas e Gino Uselli. Nella manovra di spostamento, secondo la ricostruzione della sciagura, la stessa gru toccò i fili dell'alta tensione provocando una violentissima scarica. Sette operai sono rimasti fulminati da una corrente mentre altri due sono rimasti feriti, scagliati a distanza dalla scarica. Questi ultimi, Albino Scas e Gino Uselli, sono stati prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e immediatamente avviati all'Ospedale civile di Cagliari, dove, dopo le prime cure, lo Scas è stato dimesso mentre Uselli è stato ricoverato in condizioni gravi.

I dirigenti del cantiere hanno immediatamente avvertito i carabinieri e la polizia, che sono prontamente accorsi sul posto. Dopo le constatazioni di legge effettuate dal medico legale prof. Raffaele Camba alla presenza del magistrato, i corpi dei sette operai sono stati composti in attesa di essere trasferiti nei loro paesi d'origine.

I carabinieri e la polizia stanno ora conducendo le indagini per accertare nei particolari lo svolgimento dei fatti. Le indagini sono dirette dal Questore di Cagliari dott. Guarnio, accompagnato sul posto con ufficiali dei carabinieri del Nucleo interno. La notizia della sciagura, diffusa subito a Cagliari, ha provocato un'enorme impressione. Si è accertato che la gru operava senza nome, cioè senza averne la necessaria autorizzazione, e che gli operai lavoravano con estrema attenzione per farla passare al disotto, alla distanza di sicurezza. Si pensa, pertanto, che per una disattenzione sia avvenuto l'urto che ha causato la sciagura. Il Ministro degli Interni, on. Taviani, ha disposto immediatamente provvidenze per i familiari delle vittime della sciagura.

Asieme ai registi

LA LOLLO E VIRNA LISI

nei guai per «Le bambole»

Roma, 3.

Dopo il sequestro del film «Le bambole», disposto dalla Procura della Repubblica di Viterbo, la magistratura ha aperto istruttoria formale nei confronti di Gino Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Jean Sorel, i registi Dino Risi e Mauro Bolognini e il produttore Gianni Rizzo. L'imputazione in relazione al film è stata formulata in base all'art. 528 del Codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni), che prevede pene da 3 mesi a 3 anni di reclusione. Il Sostituto Procuratore dott. Franco ha dato inizio oggi all'interrogatorio degli imputati, cominciando con Virna Lisi. È la prima volta che anche gli interpreti di pellicole sono ritenuti responsabili. L'insieme con il regista e il produttore. Gli attori — secondo il Pubblico Ministero di Viterbo che ha iniziato l'azione penale su denuncia anonima — sono responsabili di oscenità per aver partecipato alla realizzazione degli episodi «La telefonata» e «Monsignor Cupido».

Virna Lisi è la protagonista

La vita è ricominciata per Ann Rowston, la ragazza di vent'anni cui i chirurghi hanno accorciato le gambe di 15 centimetri con quattro operazioni effettuate negli ultimi otto mesi. «Ann la spilungona», come tutti la chiamavano, non è più alta due metri. Dal basso del metro e ottantacinque cui è stata ridotta si sente rinascere, accetta di affrontare la vita come una persona qualsiasi.

Il dramma di Ann cominciò parecchi anni fa, quando era ancora una bambina. Le ossa le si allungarono sproporzionalmente, e a quattordici anni aveva già superato il metro e ottanta. La crescita proseguiva; a diciassette anni Ann Rowston aveva raggiunto i due metri. Con l'aumentare della statura aumentava anche il numero delle difficoltà in cui si imbatteva. Non le era più pos-

sibile acquistare vestiti nei negozi, dove farsi fare scarpe di misura speciale, e soprattutto non osava farsi vedere in giro.

All'ansiero di dover uscire per la strada e superare chiunque di tutta la testa — ricorda — era veramente demoralizzante. Vi fu un periodo in cui non osava più uscire di casa, per evitare che i miei coetanei mi prendessero in giro, o che qualcuno ridesse di me.

Nella cittadina di Hyde, nel Cheshire, Ann Rowston era diventata una celebrità. Numero di persone facevano acquisti alla farmacia in cui la ragazza lavorava unicamente per poterla vedere. Dopo qualche mese Ann fu costretta a lasciare il lavoro. Ne trovò un altro, in una società tipografica. Là, almeno, non avrebbe dovuto sostenere gli sguardi della clientela. L'anno scorso, tuttavia, lasciò anche quell'impiego. I pochi minuti necessari per

trasferirsi da casa all'ufficio erano sufficienti a incutere una paura pazzica. Non voleva più essere vista da nessuno.

Un giorno andò in un ambulatorio medico di Hyde per farsi misurare certe scarpe ortopediche di cui aveva bisogno. In attesa di essere visitata dal direttore dell'ambulatorio, si mise a parlare con un infermiere, «Vi piacerebbe restringere di quindici centimetri o anche più?», le chiese sorridendo l'uomo. Ann Rowston credette che anch'egli la volesse prendere in giro. «Stavo per dirgliene quattro» — racconta — quando mi accorsi che parlava seriamente. Ann ascoltò con attenzione, poi accettò di farsi visitare dal dott. Lloyd Griffiths, uno specialista di chirurgia ortopedica. Questi si disse in grado di accorciarla.

Otto mesi fa la ragazza entrò nell'ospedale ortopedico di Goben, nei pressi di Oswestry, nello Shropshire. Dopo qualche settimana di osservazioni, una squadra di chirurghi sotto la direzione del dottor Griffiths effettuò la prima operazione, asportando dieci centimetri del femore destro. L'osso si saldò rapidamente e i tessuti si riattaccarono. Venne quindi il turno del femore sinistro, che subì la stessa sorte. Al termine della seconda operazione Ann Rowston era già dieci centimetri più bassa. Dopo una lunga attesa per vedere se i due interventi erano riusciti completamente, i chirurghi si diedero nuovamente a fare sulle gambe della Rowston. Si trattava ora di accorciare sotto le ginocchia. Gli cinque centimetri se ne andarono da entrambe le parti. «L'atto andò bene fino all'ultima operazione» — racconta la ragazza, — poi ebbi paura che qualcosa andasse male. Ma ormai era troppo tardi per fermare i chirurghi. Gridai, mi agitai, ma con qualche goccia di anestetico fui messa a tacere.

Da allora Ann ha dovuto imparare a camminare, ha dovuto riacquistare l'equilibrio. Nelle ultime settimane ha fatto lunghe passeggiate nei giardini dell'ospedale appoggiandosi a due bastoni. Questa mattina i medici le hanno detto che può tornare a casa. Ma la lotta non è ancora finita. Ann Rowston dovrà riabituarsi a vivere, a frequentare i giovani della sua età, a camminare per la strada senza vergognarsi della propria altezza. Un metro e ottantacinque, è vero, non è proprio cosa da persona minuta, ma è sempre meglio che due metri. «Fu uno strano effetto essere più piccola di prima» — ripete la ragazza. — Ho l'impressione che sia stato il mondo a crescere, non che sia stata io a rimpicciolire.

Ora Ann sta pensando a una altra serie d'interventi chirurgici, non meno ardui di quelli cui è stata sottoposta negli ultimi otto mesi: vorrebbe farsi accorciare le braccia, perché diventino proporzionate al corpo. Prima rientrare in ospedale, tuttavia, ha deciso di godersi la vita per qualche mese.

A farle da guida ci sarà Bill Dicker, un ex soldato di 23 anni, che dopo aver letto la storia di Ann sui giornali le ha scritto numerose lettere in ospedale.

Vice

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

CONDANNATO PER DISTURBI E OLTRAGGIO UN PIEMONTESE

Suonò a morto la campana per un sindaco non gradito

Aveva protestato così contro la mancata elezione del padre vittima del tradimento di un «franco tiratore» del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 3.

Giovanni Gerbaudo, un contadino ventiquattrenne, è comparso oggi davanti al Tribunale di Alba accusato di avere oltraggiato l'intero Consiglio comunale di Cervere, nonché di aver aggravato per essersi impossessato della chiave della torre campanaria, infine di disturbo della quiete pubblica per avere suonato la campana a morto in occasione della contrattata elezione del Sindaco.

I fatti risalgono al 19 gennaio scorso, quando ebbe luogo

la prima riunione del Consiglio comunale di Cervere. Alla carica di Sindaco era stato designato Giacomo Gerbaudo, padre di Giovanni, che risiede nel capoluogo. Ma, al momento del voto, otto consiglieri facevano convergere invece i loro suffragi sull'ex Sindaco Giacomo Gaviglio, abitante in frazione Grinzane, che veniva pertanto eletto. Benché Cervere sia un piccolo centro di campagna, c'erano voluti due mesi di trattative per arrivare a un possibile accordo, trattative che fallirono clamorosamente appunto per la coalizione di sette consiglieri frazionisti, aiutati insperatamente da un franco tiratore del luogo.

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

non è stato naturalmente individuato. Il Gerbaudo ha negato inoltre di avere suonato la campana e quindi anche il furto della chiave della torre.

Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Gerbaudo è stato assolto dall'imputazione di furto, mentre è stato dichiarato colpevole degli altri due reati. Il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo ha subito presentato ricorso in appello.

Paolo Amerio

Ritiro in circostanze oscure

Accoltellato o assassinato «Mister muscolo»?

Roma, 3.

Il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura, dott. La Mela, ha convocato nel suo ufficio l'attore americano Mike Hargitay, noto come «Mister muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield. Egli ha denunciato alla Ambasciata del suo Paese di essere stato pugnalato nella notte di domenica nella propria abitazione, in via Safford 6, e di essere stato soccorso dalla segretaria Carla e poi curato da un medico.

Non si conoscono i motivi dell'aggressione. Si ricorda, tuttavia, che qualche tempo fa un'attrice francese che era stata vista spesso in compagnia di «Mister muscolo» durante il Festival di Cannes, ricevette nella sua abitazione parigina il raggio di una rivista con una fotografia che la ritraeva insieme a Mike. Sotto c'era scritto in inglese: «Mister Mike è il mio primo amore, se non lo sarà il secondo».

Mike Hargitay è ricoverato nella clinica di via Ludovico il Moro, assistito dal dott. Silvestri. Il medico ha riferito di non aver ritenuto opportuno emettere un referto sulle condizioni dell'attore in quanto ritiene che le ferite non siano state prodotte con arma di taglio ma probabilmente da graffi che l'attore si sarebbe fatto in preda ad una crisi nervosa.

Gli sgraffi di Mike

Roma — Mike Hargitay si trova ricoverato in una clinica per delle coltellate al torace inferitegli, a suo dire, da sconosciuti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La prima riunione del Consiglio comunale di Cervere. Alla carica di Sindaco era stato designato Giacomo Gerbaudo, padre di Giovanni, che risiede nel capoluogo. Ma, al momento del voto, otto consiglieri facevano convergere invece i loro suffragi sull'ex Sindaco Giacomo Gaviglio, abitante in frazione Grinzane, che veniva pertanto eletto. Benché Cervere sia un piccolo centro di campagna, c'erano voluti due mesi di trattative per arrivare a un possibile accordo, trattative che fallirono clamorosamente appunto per la coalizione di sette consiglieri frazionisti, aiutati insperatamente da un franco tiratore del luogo.

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

non è stato naturalmente individuato. Il Gerbaudo ha negato inoltre di avere suonato la campana e quindi anche il furto della chiave della torre.

Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Gerbaudo è stato assolto dall'imputazione di furto, mentre è stato dichiarato colpevole degli altri due reati. Il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo ha subito presentato ricorso in appello.

Paolo Amerio

Ritiro in circostanze oscure

Accoltellato o assassinato «Mister muscolo»?

Roma, 3.

Il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura, dott. La Mela, ha convocato nel suo ufficio l'attore americano Mike Hargitay, noto come «Mister muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield. Egli ha denunciato alla Ambasciata del suo Paese di essere stato pugnalato nella notte di domenica nella propria abitazione, in via Safford 6, e di essere stato soccorso dalla segretaria Carla e poi curato da un medico.

Non si conoscono i motivi dell'aggressione. Si ricorda, tuttavia, che qualche tempo fa un'attrice francese che era stata vista spesso in compagnia di «Mister muscolo» durante il Festival di Cannes, ricevette nella sua abitazione parigina il raggio di una rivista con una fotografia che la ritraeva insieme a Mike. Sotto c'era scritto in inglese: «Mister Mike è il mio primo amore, se non lo sarà il secondo».

Mike Hargitay è ricoverato nella clinica di via Ludovico il Moro, assistito dal dott. Silvestri. Il medico ha riferito di non aver ritenuto opportuno emettere un referto sulle condizioni dell'attore in quanto ritiene che le ferite non siano state prodotte con arma di taglio ma probabilmente da graffi che l'attore si sarebbe fatto in preda ad una crisi nervosa.

Gli sgraffi di Mike

Roma — Mike Hargitay si trova ricoverato in una clinica per delle coltellate al torace inferitegli, a suo dire, da sconosciuti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La prima riunione del Consiglio comunale di Cervere. Alla carica di Sindaco era stato designato Giacomo Gerbaudo, padre di Giovanni, che risiede nel capoluogo. Ma, al momento del voto, otto consiglieri facevano convergere invece i loro suffragi sull'ex Sindaco Giacomo Gaviglio, abitante in frazione Grinzane, che veniva pertanto eletto. Benché Cervere sia un piccolo centro di campagna, c'erano voluti due mesi di trattative per arrivare a un possibile accordo, trattative che fallirono clamorosamente appunto per la coalizione di sette consiglieri frazionisti, aiutati insperatamente da un franco tiratore del luogo.

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

non è stato naturalmente individuato. Il Gerbaudo ha negato inoltre di avere suonato la campana e quindi anche il furto della chiave della torre.

Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Gerbaudo è stato assolto dall'imputazione di furto, mentre è stato dichiarato colpevole degli altri due reati. Il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo ha subito presentato ricorso in appello.

Paolo Amerio

Ritiro in circostanze oscure

Accoltellato o assassinato «Mister muscolo»?

Roma, 3.

Il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura, dott. La Mela, ha convocato nel suo ufficio l'attore americano Mike Hargitay, noto come «Mister muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield. Egli ha denunciato alla Ambasciata del suo Paese di essere stato pugnalato nella notte di domenica nella propria abitazione, in via Safford 6, e di essere stato soccorso dalla segretaria Carla e poi curato da un medico.

Non si conoscono i motivi dell'aggressione. Si ricorda, tuttavia, che qualche tempo fa un'attrice francese che era stata vista spesso in compagnia di «Mister muscolo» durante il Festival di Cannes, ricevette nella sua abitazione parigina il raggio di una rivista con una fotografia che la ritraeva insieme a Mike. Sotto c'era scritto in inglese: «Mister Mike è il mio primo amore, se non lo sarà il secondo».

Mike Hargitay è ricoverato nella clinica di via Ludovico il Moro, assistito dal dott. Silvestri. Il medico ha riferito di non aver ritenuto opportuno emettere un referto sulle condizioni dell'attore in quanto ritiene che le ferite non siano state prodotte con arma di taglio ma probabilmente da graffi che l'attore si sarebbe fatto in preda ad una crisi nervosa.

Gli sgraffi di Mike

Roma — Mike Hargitay si trova ricoverato in una clinica per delle coltellate al torace inferitegli, a suo dire, da sconosciuti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La prima riunione del Consiglio comunale di Cervere. Alla carica di Sindaco era stato designato Giacomo Gerbaudo, padre di Giovanni, che risiede nel capoluogo. Ma, al momento del voto, otto consiglieri facevano convergere invece i loro suffragi sull'ex Sindaco Giacomo Gaviglio, abitante in frazione Grinzane, che veniva pertanto eletto. Benché Cervere sia un piccolo centro di campagna, c'erano voluti due mesi di trattative per arrivare a un possibile accordo, trattative che fallirono clamorosamente appunto per la coalizione di sette consiglieri frazionisti, aiutati insperatamente da un franco tiratore del luogo.

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

non è stato naturalmente individuato. Il Gerbaudo ha negato inoltre di avere suonato la campana e quindi anche il furto della chiave della torre.

Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Gerbaudo è stato assolto dall'imputazione di furto, mentre è stato dichiarato colpevole degli altri due reati. Il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo ha subito presentato ricorso in appello.

Paolo Amerio

Ritiro in circostanze oscure

Accoltellato o assassinato «Mister muscolo»?

Roma, 3.

Il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura, dott. La Mela, ha convocato nel suo ufficio l'attore americano Mike Hargitay, noto come «Mister muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield. Egli ha denunciato alla Ambasciata del suo Paese di essere stato pugnalato nella notte di domenica nella propria abitazione, in via Safford 6, e di essere stato soccorso dalla segretaria Carla e poi curato da un medico.

Non si conoscono i motivi dell'aggressione. Si ricorda, tuttavia, che qualche tempo fa un'attrice francese che era stata vista spesso in compagnia di «Mister muscolo» durante il Festival di Cannes, ricevette nella sua abitazione parigina il raggio di una rivista con una fotografia che la ritraeva insieme a Mike. Sotto c'era scritto in inglese: «Mister Mike è il mio primo amore, se non lo sarà il secondo».

Mike Hargitay è ricoverato nella clinica di via Ludovico il Moro, assistito dal dott. Silvestri. Il medico ha riferito di non aver ritenuto opportuno emettere un referto sulle condizioni dell'attore in quanto ritiene che le ferite non siano state prodotte con arma di taglio ma probabilmente da graffi che l'attore si sarebbe fatto in preda ad una crisi nervosa.

Gli sgraffi di Mike

Roma — Mike Hargitay si trova ricoverato in una clinica per delle coltellate al torace inferitegli, a suo dire, da sconosciuti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La prima riunione del Consiglio comunale di Cervere. Alla carica di Sindaco era stato designato Giacomo Gerbaudo, padre di Giovanni, che risiede nel capoluogo. Ma, al momento del voto, otto consiglieri facevano convergere invece i loro suffragi sull'ex Sindaco Giacomo Gaviglio, abitante in frazione Grinzane, che veniva pertanto eletto. Benché Cervere sia un piccolo centro di campagna, c'erano voluti due mesi di trattative per arrivare a un possibile accordo, trattative che fallirono clamorosamente appunto per la coalizione di sette consiglieri frazionisti, aiutati insperatamente da un franco tiratore del luogo.

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

non è stato naturalmente individuato. Il Gerbaudo ha negato inoltre di avere suonato la campana e quindi anche il furto della chiave della torre.

Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Gerbaudo è stato assolto dall'imputazione di furto, mentre è stato dichiarato colpevole degli altri due reati. Il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo ha subito presentato ricorso in appello.

Paolo Amerio

Ritiro in circostanze oscure

Accoltellato o assassinato «Mister muscolo»?

Roma, 3.

Il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura, dott. La Mela, ha convocato nel suo ufficio l'attore americano Mike Hargitay, noto come «Mister muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield. Egli ha denunciato alla Ambasciata del suo Paese di essere stato pugnalato nella notte di domenica nella propria abitazione, in via Safford 6, e di essere stato soccorso dalla segretaria Carla e poi curato da un medico.

Non si conoscono i motivi dell'aggressione. Si ricorda, tuttavia, che qualche tempo fa un'attrice francese che era stata vista spesso in compagnia di «Mister muscolo» durante il Festival di Cannes, ricevette nella sua abitazione parigina il raggio di una rivista con una fotografia che la ritraeva insieme a Mike. Sotto c'era scritto in inglese: «Mister Mike è il mio primo amore, se non lo sarà il secondo».

Mike Hargitay è ricoverato nella clinica di via Ludovico il Moro, assistito dal dott. Silvestri. Il medico ha riferito di non aver ritenuto opportuno emettere un referto sulle condizioni dell'attore in quanto ritiene che le ferite non siano state prodotte con arma di taglio ma probabilmente da graffi che l'attore si sarebbe fatto in preda ad una crisi nervosa.

Gli sgraffi di Mike

Roma — Mike Hargitay si trova ricoverato in una clinica per delle coltellate al torace inferitegli, a suo dire, da sconosciuti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La prima riunione del Consiglio comunale di Cervere. Alla carica di Sindaco era stato designato Giacomo Gerbaudo, padre di Giovanni, che risiede nel capoluogo. Ma, al momento del voto, otto consiglieri facevano convergere invece i loro suffragi sull'ex Sindaco Giacomo Gaviglio, abitante in frazione Grinzane, che veniva pertanto eletto. Benché Cervere sia un piccolo centro di campagna, c'erano voluti due mesi di trattative per arrivare a un possibile accordo, trattative che fallirono clamorosamente appunto per la coalizione di sette consiglieri frazionisti, aiutati insperatamente da un franco tiratore del luogo.

Il pubblico presente, nell'aspettare i risultati della votazione per il Sindaco, aveva ruoreggiato e pronunciato frasi di disapprovazione nei confronti dei sette consiglieri mentre lasciavano la sala dopo la seduta. A questo punto il giovane Gerbaudo avrebbe pronunciato dal fondo della sala consiliare queste parole: «Venduti, traditori, assassini. Subito dopo, secondo i carabinieri che hanno sporto la denuncia, Giovanni Gerbaudo aveva raggiunto la torre campanaria e i lugubri rintocchi a morte della campana erano stati sentiti da tutto il paese.

I carabinieri erano accorsi per acciuffare il responsabile della singolare protesta, ma il Gerbaudo, balzando di tetto in tetto come un gatto, era riuscito a guadagnare la campana, protetto dall'oscurità. I militi l'avevano comunque riconosciuto, per cui all'accusa di oltraggio al Consiglio comunale si è aggiunta quella di furto della chiave della torre campanaria, venuta in possesso del giovane Gerbaudo non si sa come, e di disturbo della quiete per il suono a morte della campana.

L'imputato ha ammesso soltanto di avere pronunciato le parole evdendo, traditore, al singolare, cioè indirizzate unicamente al consigliere del capoluogo il cui voto aveva fatto fallire l'elezione di suo padre a Sindaco. Il circolo tiratore», trattandosi di un voto segreto,

non è stato naturalmente individuato. Il Gerbaudo ha negato inoltre di avere suonato la campana e quindi anche il furto della chiave della torre.

Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Gerbaudo è stato assolto dall'imputazione di furto, mentre è stato dichiarato colpevole degli altri due reati. Il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo ha subito presentato ricorso in appello.

Paolo Amerio

Ritiro in circostanze oscure

Accoltellato o assassinato «Mister muscolo»?

Roma, 3.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Rilancio e fiducia

E' scocciato ormai il sesto mese di questo impegnatissimo 1965 ed ancora si continua a scrutare tra le pieghe della nostra asomatica economia per decidere se è entrata definitivamente in fase di ristabilimento o se invece i malanni continuano.

Le perplessità sono giustificate sulla scorta dei sintomi di miglioramento rilevati nei primi mesi del presente esercizio si era stati autorizzati a credere in una dinamica recuperativa decisamente più accentratrice di quella cui in effetti si assiste. C'erano state, bensì, voci ricorrenti di esponenti del mondo imprenditoriale intese a dilazionare nel tempo le effettive possibilità di ripresa dell'attività economica, ma esse riflettevano in primo luogo una valutazione giustamente prudente del ripristino della dinamica produttiva che, in pratica, mostra invece di essere potenzialmente superiore alle stime cautelative fatte. Il rilancio, pertanto, sarebbe dovuto svilupparsi comunque più celere. Questa la conclusione apparentemente più ovvia, conclusione che in molti induce nuovi dubbi sulla reale natura dei fenomeni che minano la nostra economia.

Con buona pace dei più timorosi, si può tener per certo che la struttura di base del nostro apparato produttivo ed operativo è perennemente soddisfacente e, comunque, non è in questa direzione che vanno ricercate le cause della lentezza con cui i singoli settori si muovono al recupero. Ma vediamo innanzi tutto di tracciare un breve punto della situazione congiunturale alla data odierna.

Note stonate e risultanze tuttora negative ci vengono, come risaputo, dai settori dell'edilizia (e qui le prospettive continuano ad essere inodisfacenti per parecchio tempo ancora), da quello tessile, della gomma, da gran parte del settore meccanico; anche il settore cartario ha delle difficoltà. L'occupazione è incompensata; le assunzioni o riassunzioni stentate.

I prezzi al dettaglio, sebbene relativamente più controllati, continuano ad essere in tensione; nel primo trimestre il loro tasso d'aumento è stato pressoché il quintuplo di quello dei prezzi all'ingrosso. Segno che le tensioni inflazionistiche sono ancora vivaci e che, all'interno, la lira non può dirsi ancora rassicurata come lo è nei confronti dell'estero.

La produzione ed il reddito nazionale, nel loro insieme, sono in diminuzione rispetto a quelli del '64, anche se — in tendenza — presentano rinnovati incrementi positivi. I consumi interni sono sempre difficoltosi, pur se in lento aumento. La Borsa, essa pure, stenta a riprendere quota, costretta com'è in schemi normativi superati, mentre le ventilate innovazioni tardano a concretarsi. La liquidità è abbondante ma sterile di effetti: i depositi aumentano ma non così gli investimenti.

Nella sezione delle note favorevoli, v'è da ricordare qualche voce positiva in più rispetto a qualche mese addietro. Accanto al continuato buon comportamento della bilancia commerciale, quello della bilancia dei pagamenti; i noli, le rimesse, le entrate dal turismo sono in incoraggiante miglioramento. La lira all'estero, come detto, si tiene ottimamente.

La produzione, nell'insieme ancora ritardata, presenta tuttavia un discreto aumento delle aziende che recuperano la posizione di normalità. I prezzi all'ingrosso mostrano una dinamica evolutiva assai modesta e si possono considerare praticamente stabilizzati. Per la precisione, non sarà male ricordare che questo elemento indicativo va comunque ridimensionato nel senso che, per una buona parte, il contenimento del relativo tasso d'aumento si rapporta alle difficoltà congiunturali, più che ad un effettivo riassestamento del mercato all'ingrosso. Bisogna, cioè, tener presente che i prezzi all'ingrosso riflettono in pratica la totalità dei ricavi delle imprese e, per la parte a costi ed è superfluo ricordare in quale modo le dette imprese debbono comprimere i prezzi di vendita, ossia i ricavi, per poter collocare la produzione su un mercato caratterizzato dalla scarsa propensione all'assorbimento (oggi, comunque, in fase di miglioramento) e da una crescente concorrenza.

Incoraggiante appare pure il graduale alleggerimento delle scorte di magazzino alla produzione; non in tutti i settori, ma il fenomeno si va lentamente allargando. E, intanto, l'industria automobilistica, quella siderurgica, una parte della chimica, e in parte dell'industria che produce beni di consumo durevoli vanno accentuando, in dati limiti, il loro sforzo di progresso. Per l'agricoltura c'è ancora poco da dire.

Dal confronto degli aspetti negativi e positivi si è indotti a condividere almeno in parte l'ottimismo ufficiale, specie da quando esso viene espresso corretto col parallelo riconoscimento che molto resta ancora da fare. In realtà molto resta da fare, ma non tanto sul piano e nella sfera di competenza dell'imprenditorato, quanto in quello della omogeneizzazione del linguaggio e dei programmi che riecheggiano nella sfera politica. Se il mondo della produzione stenta ad accelerare i tempi della risalita, la causa va ricercata in primo luogo nella confusione di favelle che tuttora permane in sede di Governo e, quindi, nell'impossibilità di un più sollecito ripristino della fiducia in chi è chiamato ad operare, a produrre, ad investire.

A giudicare dal linguaggio dei nostri Ministri finanziari, molte cose sono cambiate in ordine alla valutazione dei fatti — economici, politici e sociali — e cambiate decisamente in meglio. C'è un'evidenza di obiettività, di drastica razionalità di analisi e di studio delle cose che non possono non agire in senso stimolatore per chi, per tracciare programmi concreti a lungo termine, abbisogna di idee ed indirizzi ben delineati a tutti i livelli. Purtroppo, non tutti i componenti della compagine governativa la pensano — o si trovano a poter pensare — allo stesso modo ed anzi gli elementi di dissenso sono molteplici. Ciò vale in particolare per l'ala sinistra del Governo, ma trova concomitanti riflessi non solo negli schieramenti politici di detta area, bensì a volte nello stesso partito di maggioranza. Tale stato di cose non può non turbare, rendendo vani gli appelli alla fiducia e ritardando il ritmo della ripresa.

Per riportarsi alla normalità, l'economia ha bisogno di un orizzonte chiaro e, poiché l'attuale dibattito sulle sue sorti non è trascendibile, ha bisogno anche in un certo senso, di sostegno concreto materiale, sia in campo fiscale che in quello degli incentivi, e sostegno morale che si esprima nella garanzia che gli sforzi sollecitati per risalire la china non vengano frustrati da avventurose riforme di struttura il cui senso è tuttora poco chiaro e per le quali, comunque, mancano per intero le necessarie basi strutturali.

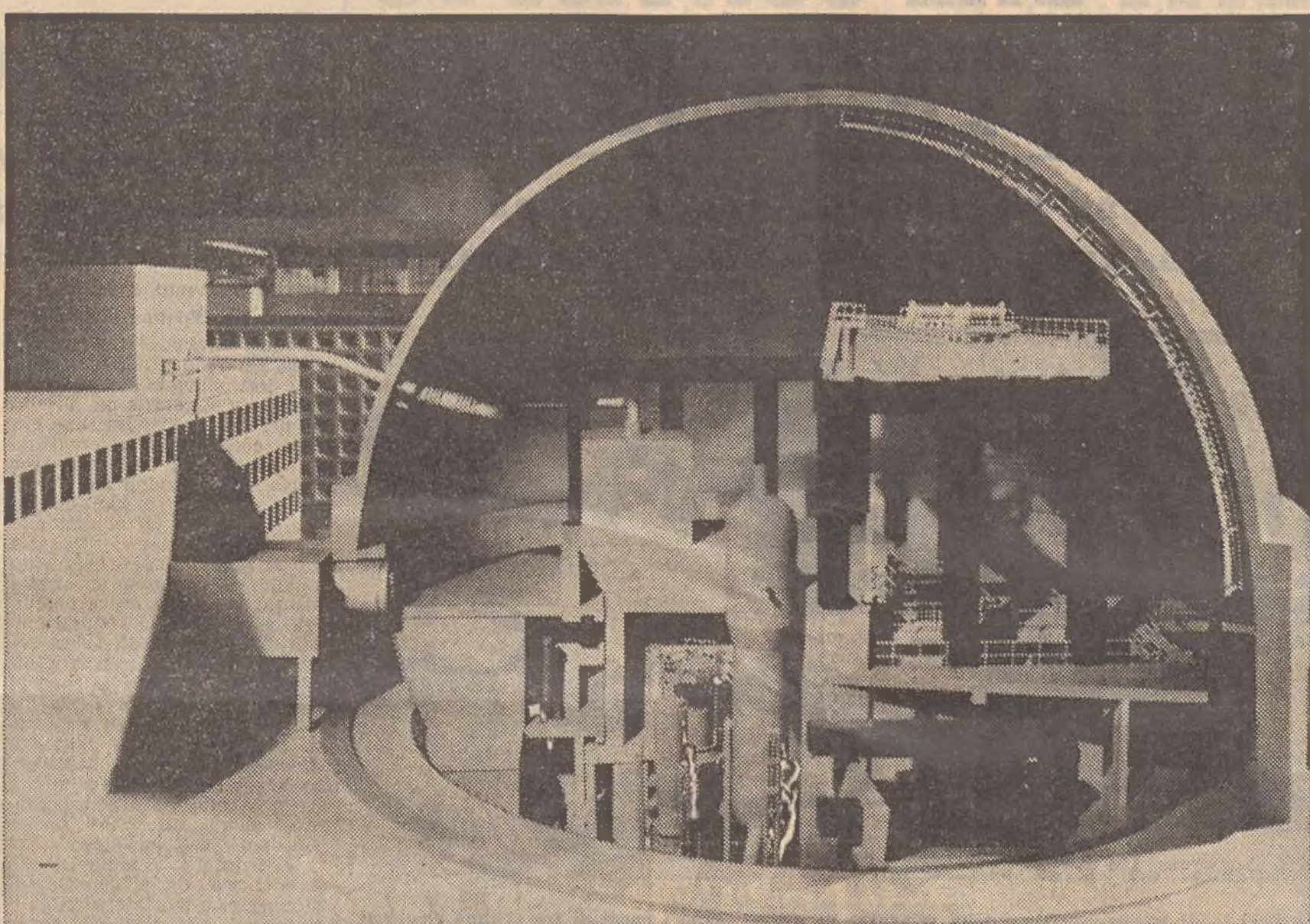
Alfredo Nemež



Programma di ricerche

La Commissione dell'Euratom ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto preliminare di bilancio per l'anno in corso. La Commissione chiede, da una parte, il milione supplementare che si aggiungerebbe al bilancio già adottato, e, dall'altra, d'essere autorizzata ad assumere altri impegni per le spese che sarebbero effettuate negli anni prossimi. Il Consiglio dei Ministri, in occasione dell'adozione del bilancio di ricerca per l'anno in corso, era rimasto d'accordo che si sarebbe stabilito un bilancio supplementare quando si fosse realizzata la trasformazione del bilancio quinquennale; questo bilancio supplementare si sarebbe stabilito sulla base degli orientamenti di questa trasformazione. In linea di massima, la data del 1.º aprile scorso era stata fissata come data limite per un accordo sull'insieme della questione (programma quinquennale e bilancio annuale). Ora, la trasformazione del bilancio quinquennale non si è realizzata nel tempo previsto. In queste condizioni, la Commissione dell'Euratom reputa che essa non può aspettare la realizzazione di questa trasformazione del programma per chiedere le risorse supplementari, dato che le somme che sono state messe a sua disposizione sono appena sufficienti per la continuazione delle azioni in corso. Prima della fine dell'anno, l'Euratom richiederebbe di essere senza mezzi per l'attuazione del suo programma di ricerche, specialmente per il centro comune d'Ispra. Tenuto conto dei ritardi inerenti alla procedura del bilancio (decisione del Consiglio, parere del Parlamento Europeo, decisione definitiva del Consiglio), la Commissione dell'Euratom reputa che sia impossibile aspettare oltre.

L'atteggiamento del Consiglio dei Ministri di fronte a questa richiesta non è stato ancora chiaramente definito. In linea di massima, alcuni Paesi membri sembrano considerare che sia impossibile l'adozione del bilancio supplementare, dato che lo orientamento delle nuove spese dipende necessariamente dal nuovo orientamento del programma, fino a quando non sarà realizzata la trasformazione del programma. Sembrava che, formulando questa proposta, la Commissione dell'Euratom si sia ispirata a principi che sono alla base della trasformazione del programma e cioè all'abbandono parziale di alcune azioni ed alla concentrazione degli sforzi su azioni prioritarie. In una certa misura, il bilancio supplementare sembra già pregiudicare le decisioni che



E' in costruzione a Obrigheim la più grande centrale atomica della Germania federale. Nella foto: il modello del reattore

FELICEMENTE PORTATO A TERMINE A CANVEY ISLAND UN ORIGINALE ESPERIMENTO

Con l'impiego di navi metaniere nuove prospettive in campo energetico

Sempre maggiore l'importanza dei gas naturali per l'industria - Una particolare tecnica per il trasporto marittimo - Venezia terminal per il rifornimento della Valle Padana

L'economia dei gas naturali è una importantissima svolta: sta passando dalla «forma dei metanodotti» a quella delle «navi metaniere», quindi dalla fase dei trasporti terrestri ai trasferimenti a lunga distanza per via marittima. I gas naturali stanno entrando così di prepotenza nel campo della politica energetica di vari Paesi, accostandosi al binomio carbone-petrolio, e precedendo l'applicazione ed i massimi della energia nucleare. Quasi dappertutto le imprese petrolifere perforano il terreno per estrarre la «oro liquido» che il metano, associato al petrolio stesso. Finora le ottime caratteristiche del combustibile gassoso — che è una delle migliori energie per uso industriale e domestico — non sono state che fonte di secondaria impor-

ta: le difficoltà che nascono nel trasporto su lunghi percorsi fanno sì che solo le aree relativamente vicine ai giacimenti abbiano la possibilità di usufruirne direttamente. Ma le grandi scoperte nella Olanda, nel Mare del Nord, in Francia, nel Sahara, ecc., rendono d'attualità lo sfruttamento, il trasporto e l'utilizzo di questi gas. Soprattutto la soluzione del trasporto marittimo su basi tariffarie convenienti interessa i circoli petroliferi e quelli consumatori, perché siffatta soluzione metterebbe a disposizione del nostro continente i gas estratti nell'oltremare.

Un primo riuscito esperimento di trasporto marittimo a distanza si è concluso il 12 ottobre scorso nel terminal di Canvey Island, isolaletta posta nell'estuario del Tamigi. La metaniera «Methane Princess», di 32.000 tonnellate, ha consegnato all'Inghilterra il primo carico commerciale di gas naturale liquefatto proveniente dal Sahara. S'è concluso, così, il periodo sperimentale del trasporto via mare, e si sta entrando ormai nel novero dei trasporti correnti.

Il principio sul quale si basa il trasporto via mare è quello di liquefare il gas a meno 161,5 gradi C. Allo stato liquido il prodotto così ottenuto occupa un volume di un seicentesimo di quello originale, talché da un solo metro cubo di liquido si ottengono 625 mc. di gas. Ma sul piano pratico le difficoltà sono notevoli: bisogna convertire il gas in liquido, indi procedere all'immagazzinamento nei centri di imbarco; poi imbarcare su navi apposite, mantenendo il gas alla temperatura scaturita ed, infine, scaricarlo, rendendolo di nuovo gassiforme, ed immetterlo nel metanodotto. Per più di dieci anni, i migliori tecnici delle compagnie petrolifere hanno studiato le soluzioni di questi vari problemi, riuscendo, infine, a portare a termine il primo esperimento che ha trasferito il metano dai pozzi sahariani di Hassi R'Mel alla foce del Tamigi. Dai giacimenti sahariani, il gas va in metanodotto fino ad Arzew, nei pressi d'Orano, dove inizia la fase di liquefazione, preceduta da depurazione e da raffinazioni. Segue l'immagazzinamento del metano liquido, uno dei punti essenziali di tutto il processo.

Ma la fase più complessa è il trasporto marittimo. La metaniera-tipo, la «Methane Princess», ha lo scafo di una normale petroliera, entro la quale sono allocati nove contenitori di alluminio, con giunture controllate con i raggi e severamente collaudate. I contenitori sono separati fra loro da intercapedini di fibra di vetro e di balsa, per ottenere il massimo isolamento termico. Speciali accorgimenti e valvole di emergenza garantiscono la massima sicurezza delle navi.

Con il collegamento tra Arzew e l'isola di Canvey, si pensa di approvvigionare la Gran Bretagna con 1500 milioni di metri cubi annui di gas naturale, pari ad un decimo dei consumi inglesi di gas.

(Note e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)

La Francia pensa, inoltre, di creare altri due metanodotti in terra di Spagna: uno per Madrid e il secondo per le Asturie.

Per quanto concerne la tratta Algeri - Tunisia - Sicilia - Roma, si apprende da fonte bene informata che, a detta dei tecnici italiani, meglio si addice il trasporto con navi metaniere, le quali dovrebbero far scalo nei terminali di Venezia, che diverrebbe così il centro di rifornimento della vastissima rete di metanodotti della piana padano-veneta. Si parla di una convenzione in corso fra

la Shell e la Agip per l'attuazione con metano della centrale di smistamento di Venezia. Qualora la convenzione potrà aver luogo, Venezia con il metano e Trieste con l'olio, dotate per la Baviera disporranno due gangli marittimi di fondamentale importanza per la politica energetica dell'Italia settentrionale e dell'Europa Centrale.

E' stato fondato un Investment-Fond che si occuperà di acquisire titoli di società esplicitamente l'estrazione, il trasporto e la distribuzione del metano. Il nuovo Fondo sarà chiamato InterGas. La notizia ha sollevato grandissimo interesse nel settore finanziario, soprattutto perché i gas naturali daranno nel futuro prossimo un nuovo volto all'economia energetica dell'Europa occidentale.

I tecnici della Compagnie Gè-

rali fra i più ricchi della terra, e capaci di rifornire le nazioni vicine; 3) la sacca di Lacq, nella Francia di Sud Ovest, già collegata con metanodotti con Bordeaux, con la regione di Tolosa, con il blocco industriale di Nantes e Saint Nazaire (alle foci della Loira), con Brest, nella Bretagna, con Parigi e, ad est con il nucleo carbonifero di Le Creusot e Saint Etienne; 4) la rete dei Laender attorno a Vienna, che si alimenta con i pozzi di Zistersdorf; 5) i giacimenti della Baviera meridionale.

Un nuovo «fornitore» europeo sta più al Sud, nella zona sahariana. I metanodotti poggiano su Arzew e su Algeri; un terzo verrà costruito verso Mostaganem, nel settore vicino al Marocco.

La situazione dei giacimenti di gas naturali in Europa occidentale è riassunta nella mappa qui sotto.

Attualmente, secondo le prospettive geologiche in corso, la sezione occidentale del continente possiede dei giacimenti valutati a 1,5 trilioni di metri cubi, fra cui vanno ricordati quelli più ricchi del mondo che si trovano a Groningen in Olanda.

Fra i fondatori dell'Investment-Fond ci sono la potente banca tedesca Dresdner Bank, la olandese Algemeene Bank Nederland di Amsterdam, la Banque de Bruxelles, la casa bancaria Hull, Samuel and Co. Ltd di Londra ecc. Il nuovo istituto acquisirà per il suo portafoglio non solo pacchetti azionari di società che si occupano dell'estrazione del metano, ma anche di compagnie che trasportano e distribuiscono i gas naturali con metanodotti e con navi e di quelle che producono apparecchiature a metano per uso domestico. Il portafoglio titoli sarà per il 50 per cento su valori olandesi, per il 27 per cento su azioni belghe, 15 per cento belghe, 5 per cento inglesi e 3 per cento francesi.

Dante Lunder

PER IL CONSEGUIMENTO DI RILEVANTI OBIETTIVI ECONOMICI

Favorevole evoluzione della comunità magrebina

Riaffermata solidarietà nel recente incontro di Saidia. Si spera di avviare più fruttuose relazioni con il MEC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 3

I problemi che investono i giovani Stati del Magreb non molti e mutevoli. In questa prima metà del '65, essi hanno, però, per lo più presentato alternative favorevoli alla strutturazione della nuova comunità economica magrebina che si va così affacciando sul mondo esterno con sempre maggior peso e possibilità di colloquio.

Anche la Libia, che ha finora tenuto una posizione piuttosto appartata in questo sforzo per giungere ad un'unica comunità, si trova ormai inserita e legata a tale intendimento che ha i suoi animatori innanzi tutto in Ben Bella e Burghiba e quindi in Hassan II. Di fronte a questo ideale comune essi si presentano lealmente convergenti,

anche se dai loro singoli atteggiamenti ufficiali nei confronti di problemi come quello di Bonn - Israele - Paesi arabi sorgono contrasti e posizioni differenziate: Marocco e Tunisia che proprio oggi trovano la risposta a molte loro istanze economiche e finanziarie nella Germania federale; Algeria che rifiuta una tale collaborazione tedesca, consolidando però nel frattempo il suo rapporto con un altro membro del «Ses», la Francia. Si potrebbe quasi dire a questo punto che i contrasti tra i maggiori soci della CEE, Germania occ. e Francia, si rispecchiano nella nascente comunità africana.

Allo stato dei fatti, le migliori prospettive della situazione di questi Paesi le possiamo rilevare da certe considerazioni.

La Tunisia, nel corso dei prossimi quattro anni, sosterrà una politica intesa ad accrescere le sue esportazioni. A tale scopo gli investimenti saranno così distribuiti: 150 milioni di dinari (circa 19 miliardi di lire) investiti nell'industria, nelle fonti energetiche e nel turismo; 150 milioni di dinari nell'agricoltura; 55 milioni nei trasporti e comunicazioni; 45 milioni nelle infrastrutture e 43 milioni destinati alla formazione dei quadri. Su tale base, questo piano tunisino prevede di accrescere il tasso dei consumi privati del 4,6 per cento, con un aumento dell'importazione non superiore al 3,7 per cento per anno, mentre le esportazioni dovrebbero accrescersi del 6 per cento, raggiungendo nel 1968 i 90 milioni di dinari.

Per il Marocco, l'applicazione, nell'ottobre scorso, di una politica di austerità sembra aver dato buoni frutti: le esportazioni sono aumentate del 10 per cento e le risorse valutarie sono passate da 60 milioni di dirams a 150 milioni. Anche la fiducia degli investitori è apparsa consolidata se si tiene conto che i primi quattro mesi di quest'anno si sono registrati 58 domande per un totale di 192 milioni di dirams, mentre nello stesso periodo del '64 le domande erano state 42 per soli 46 milioni.

L'Algeria, che fra i Paesi magrebini è la più effervescente, anche quello che assume posizioni più avanzate, ha rinunciato in questi giorni — per essere coerente con il suo atteggiamento di opposizione a Bonn a causa del problema palestinese — agli aiuti (70 milioni di marchi pari a circa 11 miliardi di lire) che la Germania federale le aveva già accordato; dovevano servire per la ricostruzione del porto di Annaba (ex Bon) che nel luglio scorso fu distrutto dall'esplosione di un proiettile egiziano carico di munizioni. Ma anche questa decisione di Ben Bella non rompe le prospettive del Paese, in quanto che l'Algeria oggi perde dalla Germania federale dovrebbe trovarla nella Francia, grazie alle maggiori possibilità di cooperazione tra Algeri e Parigi aumentate di quasi il 50 per cento in relazione all'industrializzazione dell'Algeria. E' in definitiva il gioco dei contrasti che in Europa continentale si verifica tra Bonn e Parigi, che si ripete nei Paesi del terzo mondo.

Perduranza inoltre le favorevoli ripercussioni del recente incontro di Saidia, ai confini dell'Algeria, fra Re Hassan II e Ben Bella.

Negli ambienti internazionali si considera questo avvenimento come un passo per migliorare il clima dei rapporti tra i due Paesi e valido inoltre come preliminare colloquio atto a preparare una riunione dei quattro Stati magrebini: l'Algeria, Libia, Marocco e Tunisia, prima che abbia luogo, a fine giugno, la conferenza afro-asiatica di Algeri.

Ma ai fini delle relazioni con l'Europa, l'incontro esprime il suo maggiore significato nel fatto che i due Capi di Stato hanno parlato in questa occasione soprattutto dei rapporti tra Magreb e Comunità economica europea. E ciò perché il Marocco — al pari della Tunisia, ma Algeria esclusa — dovrebbe a giorni iniziare con la CEE negoziati determinanti. Appunto in questa previsione, si sa che Hassan II ha consegnato ai partiti politici del suo Paese un memorandum che esprime il preciso intendimento di far sì che gli eventuali legami del Marocco con i «Ses» non possano precludere i successivi rapporti con la comunità economica magrebina. Nell'incontro di Saidia si è parlato dunque della necessità di una solidarietà di principio tra i Paesi del Magreb, tenendo naturalmente conto anche della Tunisia e della Libia.

Non è certo, ma sembra molto probabile che i due Capi abbiano affrontato anche problemi particolari inerenti ai rapporti tra Rabat e Algeri: convenzione per una cooperazione ed equili-

brio degli scambi commerciali e abbiano cercato di trovare una via di compromesso per regolare il contenzioso territoriale, magari ricorrendo allo sfruttamento in comune delle risorse dei territori in contestazione. E forse hanno parlato anche del prossimo incontro tra Ben Bella e De Gaulle, in relazione ai problemi del terzo mondo, della possibile visita di Burghiba a Rabat il 10 giugno e dell'atteggiamento di fronte alla Germania occidentale in rapporto alla questione palestinese. Ma il problema centrale affrontato a Saidia è restato pur sempre, secondo certi ambienti solitamente bene informati, quello di stabilire e assicurare una solida unione di principio tra i quattro Stati del Magreb, prima che Marocco e Tunisia si leghino ai sei Paesi della CEE.

Intanto i Ministri dell'economia del Magreb hanno firmato a Tripoli, al termine di una loro periodica conferenza, un protocollo d'accordo tra l'Algeria, Marocco, Tunisia e Libia in vista del coordinamento delle politiche di esportazione, delle telecomunicazioni, dell'industria, dell'agricoltura, nonché di creare un centro di ricerca industriale a Tripoli. In tale occasione i Ministri hanno anche sottolineato le loro vive speranze di stabilire relazioni particolari con il Mercato comune europeo. I diversi aspetti di tutti questi problemi verranno comunque approfonditi dalle varie commissioni tecniche che in questo mese di giugno e nel luglio prossimo si riuniranno ad Algeri, a Rabat, a Tripoli, mantenendo vivo l'impegno di realizzare una solida unità economica che serva di base all'unità politica del Magreb.

Alarano Hermet

Convegno a Trieste

di ispettori di assicurazione

Nel giorni scorsi, il Lloyd Adriatico di Assicurazioni ha organizzato a Trieste un convegno degli ispettori di tutta Italia. La prima giornata, interamente dedicata ai lavori, è iniziata con il saluto del direttore generale della Compagnia, avv. Iorio, che ha trascorso una rapida mattinata nella trattativa con i poliziotti, e ha poi, nel pomeriggio, dedicato ai lavori, il settore particolarmente delicato e importante nella vita delle Compagnie di assicurazione, la specializzazione dei sinistri.

In seguito, i responsabili della diversa servizi hanno illustrato le novità procedurali recentemente introdotte nella trattativa e liquidazione dei sinistri, settore particolarmente delicato e importante nella vita delle Compagnie di assicurazione. Nella seconda giornata, gli ispettori del Lloyd Adriatico, dopo aver assistito all'emissione di polizze «45» mediante calcolatore elettronico, secondo un procedimento recentemente inaugurato, e che consente un notevole risparmio di tempo e di fatica, hanno voluto recarsi, con gli addetti di tutte le compagnie, a San Giusto e nel Sacro del Martire triestino, nello spirito delle vibranti giornate che Trieste sta vivendo in occasione del trentennale della prima guerra mondiale.

Dopo una visita al parco e al castello di Miramare e alla Mostra internazionale del fiore, gli ispettori del Lloyd Adriatico sono ripartiti per le rispettive sedi di residenza.

CONVEGNO A ROMA

La situazione dell'industria tessile europea

Roma, 3. La Capitale accoglierà dal 9 all'11 giugno centocinquanta giornalisti provenienti da varie parti d'Italia e da dieci Paesi dell'Europa occidentale. Questi responsabili dell'informazione e della formazione dell'opinione pubblica nazionale ed estera sono convocati a Roma per essere raggruppati, soprattutto attraverso la voce e l'opinione di esperti ben qualificati, su alcuni aspetti della situazione dell'industria tessile europea, considerata dal punto di vista della produzione, del commercio e dei consumi, affinché se ne facciano portavoce presso il pubblico.

Al convegno indagheranno stati invitati, per l'Italia, enti e istituti che per la loro natura e funzione sono al di sopra di ogni interesse commerciale di parte, quali il Ministero del Commercio con l'estero, l'ICCE, l'Istituto di Merceologia della Università di Roma e quello dell'Università di L'Aquila, il Comitato moda degli industriali dell'abbigliamento, l'Unione italiana stampa tessile e dell'abbigliamento, l'Euroborca e il Gruppo giornalisti ufficio stampa-GUS, i quali, ognuno per proprio conto e secondo le proprie esperienze e competenze, esprimeranno il tema del convegno: «Industria tessile e indiano in un mercato europeo più vasto», parlando di attività promozionale, di rassegne tessili, di marchi di qualità, di tecniche dell'informazione, di moda ecc.

L "GIRO" SULLE GRANDI SALITE: E' SCOCCATA L'ORA DELLA VERITA'

ttacca sullo Spluga, semina tutti gli avversari e taglia il traguardo di Madesimo con 3'33" di vantaggio su Taccone e 4'49" su Bitossi - Zilioli è appena quinto a 5'52"; aumenta il suo distacco in classifica

Taccoue, Massignan, Zilkoff, ecotera.

L'ultima parte della gara riservava una rapida discesa ed una salita di nuovo più tranquilla lungo la quale tutti gli avversari di Adorni si dividevano. Taccoue che già in discesa si era avvantaggiato, continuò a tenere la Marcia solista e Blosini non lo poteva raggiungere fino al traguardo. Adorni concludeva le sue imprese e i distacchi si allargavano sempre di più. I concorrenti permisero ha veramente vinto da gran signore, fin da oggi, il 48° Giro d'Italia.

Silvio adorno 20 a tappa Mademismo Silvio adorno 20 a tappa Mademismo

Stelvio è noto, di quella tappa che doveva concludersi a Solda ma che per le proibite condalme dei persone alexandre fu trasferito a Livigno. Per l'orriani a questa innovazione. La tappa si concluderà sullo Stelvio.

Franco Enrico

«È stato degno di Coppi
ma per il Tour non lo vedo»

Due autogol, uno delle reti dei bian

nella Coppa delle Fiere che ha portato la sua prima squadra finalista nella compagine bianconera. La partita di spartizione del trofeo fra le due squadre combattuta con tutta la giocata. Ambedue le squadre infatti hanno mostrato chiaramente, nelle battute iniziali, il timore di perdere il vantaggio. Ma la polizia ha deciso di non dare ai madrilini hanno potuto portarsi in vantaggio, si è pure molto fortunatamente, che è dovuto alla loro migliore organizzazione tattica, che ha prevalso anche dalla tattica juventina che prevedeva Salvatore su Luis e Meazza terzo effettivo; proprio quando il loro nemico rischiava di segnare, l'attacco avversario, a tutto vantaggio del settore arretrato.

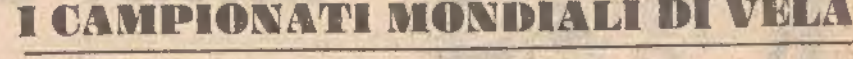
Agli ospiti è però venuto meno, con il passare dei minuti, lo spirito agonistico più che organizzativo che aveva caratterizzato la squadra alla distanza. L'autorevolezza di Calleja che ha portato in vantaggio la Juventus è passata agli spagnoli come il segno di un destino che aveva designato loro.

L'1 a con cui le due squadre sono andate al riposo non rispetta la specificità dell'effettivo andamento del primo tempo, che ha visto i due spagnoli più ordinati e i due gallesi nella manovra. Dopo un gol di Del Sol annullato per fuorigioco, il bianconero aveva indirizzato la palla a rete una nuova volta.

zione a due, emergono gradatamente i madrilini e ai 5' Cardona arriva con un attimo di ritardo su un centro di Ufarte. Insistono sempre gli iberici e al 13' passano in vantaggio. Dal limite dell'area Mendoza scia partire un tiro sul quale Maitrell è ben piazzato; la palla però colpisce Salvatore e cade in rete senza che il portiere possa intervenire.

Manca vino

Madrid — Una fase dell'in-
cia per il titolo europeo de



**Tutta la fase finale a favore del (5.50
italiano - (Complex) costretto al ritiro**

d. vela era stata data alle 13,45 a causa della mancanza di vento. Al momento del «via» delle 14 imbarcazioni, il vento spirava con circa 4 metri al secondo da Sud; mare forza ondata 1.

L'Ordine d'arrivo della quarta prova: 1) «Grifone» (It.) tim. Striano (N.) con 2,031; 2) «Herald» (Norv.) tim. princip. Harald a 11'11"; 3) «Sunnshelva» (Ger.) tim. Harmsdorf a 11'18"; 4) «Volvoira» (It.) tim. Reggiani a 22'27"; 5) «Bronia» (Ger.) tim. Scholl a 24'49"; 6) «Eord Jim» (Fr.) tim. Le Guesnou a 28'21"; 7) «Bismarck» (Dan.) tim. monette a 34'44"; 8) «Artemis» (Sviz.) tim. Pieper a 40'31"; 9) «Yankee» (USA) tim. O'Donnell a 40'6".

Classifico dopo la quarta prova: 1) «Composition» (USA) punti 4297; 2) «Sunnshelva» (Ger.) p. 3646; 3) «Herald» (Norv.) p. 3634; 4) «Comple» (USA), p. 3761; 5) «Yllian» (Sviz.), p. 3626; 6) «Southern Cross» (Austral.), p. 3522.

ripresa la Juventus l'Atletico Madrid (3-1)

ni e Salvatore autor
ervosismo, poco gioc

Un anno dalla morte di Renato Dall'Ara

Bologna.
Il primo anniversario della scomparsa del comm. Renato Dall'Ara, presidente per trentennio del Bologna, è ricordato oggi con un solenne

rito "mondo" celebrato per
ziativa della famiglia, nella ci-
sa di San Michele in Bosco
le colline di Bologna. Con-
vedova, signora Nella, e i
renti, erano presenti autori
civili e rappresentanze sporti-
tra cui il presidente della FI
Pasquale, il commissario ter-
co della nazionale, Edmon-
do Fabbri, il Consiglio dirett-
della società rossoblu con
presidente comm. Goldoni,
vicepresidente ing. Della Va-
llicatore Bernardini, i gio-
tori della squadra rossoblu.

L'italiano Giannattasio si è
l'infinito secondo nei 100 metri in
dietro al bulgaro Trakov nella
nazione disputatasi ieri ad Atene

**partecipazione del portiere
a per stasera la partenza**

le. Quattro le reti realizzate
l'allenamento non erano prete-
Colovattì, Sadar e Daido.
partita è durata una mezz'ora
circa.

Nel pomeriggio le squa-
minori della Triestina hanno
sputato una partita a due
Sono stati giocati i due tempi
40' e primo di 30' il secondo
Questi gli schieramenti:
Zadell; Capitano; Aposto-
Guerra; Cattaron; Godas; Mo-
co; Del Piccolo; Tommasi,
zian; Schippiza; Rossi; Para-
Braico; Rossi; Pozzocco, La-
Ballergrini; Frontoni; Rios.

Calcio giovanile a Trieste. O
campi delle gare di domenica.
«Menon»: CRDA - Triestina, cam
Giovanni, ore 10.30; Pontiana-Can
c. Ponziana, ore 9; Erimorio-Rol
c. Aurisina, ore 16; Libertas-S. S
c. S. Giovanni, ore 8.45.

ATALANTA	SAMPDORIA	...
CAGLIARI	MILAN	...
CATANIA	BOLOGNA	...
GENOVA	FIORENTINA	...
INTER	TORINO	...
JUVENTUS	L. VICENZA	...
MANTOVA	VERESE	...
MESSINA	LAZIO	...
ROMA	FOGGIA IN.	...
BRESCIA	CATANZARO	...
MODENA	SPAL	...
REGGIANA	NAPOLI	...
VERONA	H. PADOVA	...

L'Unione Tipografico Editrice Torinese (Utet) ha stampato un'opera che certamente verrà molto apprezzata dagli sportivi di tutta Italia: «Gli sport tre volumi dovuti alla esperienza e paziente fatica di Stefano Jacomuzzi, che ha dedicato anni di lavoro a raccogliere un'unica opera un materiale

Questa storia dello sport
raccontata in maniera bri-

cazione in sede internazionale, a nazionale, agli sport olimpici in particolare. Nel primo volume è raccolta la storia dell'agonismo, degli sport atletici, degli sport da combattimento, di quelli della neve e del ghiaccio; nel secondo gli sport nautici e della palla; nel terzo gli sport meccanici (bicycle, auto, moto, aeronautica), gli sport equestri, il pattinaggio, le bocce, il tiro. Anche la storia delle Olimpiadi moderne, l'indice generale dei nomi, i contenuti nel terzo volume.

**Tiro al piattello
per la Coppa Shell**

La Shell Italiana, in collaborazione con la Società Tiresi, organizza per il prossimo 6 giugno 1965 alle 15, una gara al piattello per dilettanti e atleti: 30 piattellatori e altrettanti tiratori di serie 15+15 a m. 14.

Tricolore - Italsider 75-35. Se la prima di Ruprecht e Zaccaria. I due più forti giocatori, l'A.S. S. Lorese si è imposta con facilità nella formazione dell'Italsider nell'ordine per la I Divisione di pallacanestro: Italsider; Aernik, Capato, Gagliardi, Bevilacqua, Farci, Santolunghi, Minelli, Visintini, Trullone; Frosinone (6), Gori (18), Maggiore (14), Maresca (9), Marassi, Riccobon (14) e Zizi (17), Sasso (10).



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 32^a estrazione QUADRIMESTRALE

avvenute in data 25 Maggio 1965 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

- 1° Premio L. 5.000.000 Sig. **RAMONDI ENZO** - Via Garibaldi, 83 - Piacenza
 2° - L. 2.000.000 - **STAFFONI LAUREZIA** - Via S. Roccino, 6 - Traverseto (BS)
 3° - L. 1.000.000 - **BRUSI NEDDA** - Via Rossana di Quarto, 12/9 - Genova Quarto

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

- Sig. Pasquato Marino - Via G. Matteotti - Castel D'ario (MN)
 Sig. Giofradi Gabriella - Via Rocca Priora, 39 - Roma
 Pretta Maddalena - Molini di Calasca (NO)
 Lacche Claudio - Via Giovanni della Penna, 77 - Acilia (ROMA)
 Polimeni Vincenzo - Via Ciccarelli, 27 - Reggio Calabria
 Casella Giacomo - Calendascio (PC)
 Tomo Rino - Via Monti Lessini, 51 - S. Michele Extra (VR)
 Di Vito Vittoria - Via T. La Cava, 23 - Isernia (CB)
 Liberati Leonilde - Via Mortelle, 66 - Civitavecchia (RM)
 Civili Ditta - Via Pergolesi, 28 - Milano
 Bortolani Costanza - Sal. S. Maria Santi, 66/4 - Genova
 Cardinali Aida - Via G. Bovio, 10 - Pesaro
 Borzochi Gabriella - Via Ripegetta - Tarquinia (VT)
 Tinti Maria - Via Baitella, 4/4 - Bologna
 Gritta Sara - Via Benincasa, 32/5 - Genova/Roma
 Morosi Eva - Via F. C. Marmocchi, 24 - Roma
 Osella Riel - Via Montebuoni, 141 - Tavernuzza (FI)
 D'Avighi Mons. Gino - Amma Pontif. del Santuario - POMPEI (NA)
 Belloni Luisa - Via De Brolli, 2 - Arzignano (VI)
 Olivi Ida - Via M. Bragadin, 27/16 A Roma
 Mercato Sante - Via Friuli, 9 - Camagna/Lentate (MI)
 Contardi Carla - Calignano/Obergo (PV)
 Rovedo Chiara - Via V. Veneto, 6 - S. Vittore Olona (MI)
 Domenici Cosetta - Via Frati, 562 - Viareggio (LU)
 De Luca Adriana - Via Poissillo, 264 - Napoli
 Mazzini Iva - Corso Matteotti, 52 - Jesi (AN)
 Sossatelli Giuseppe - Via Canalicchio, 116 Modena
 Longo Domenico - Via Lacer, 1 - Siro/Flora Di Primiero (TN)
 Contrini Imelda - Via Aleno, 80 - Marcheno (BS)
 Savio Laura - Villaggio Trieste - Corva (VR)
 Milanesi Angelo - F. Cavallotti, 28 - Castel-pusterino (MI)
 Di Battista Clelia - Via Mercata, 16 - Torre del Greco (NA)
 Lusi Clara - Pagliare del Tronto (AP)
 Serafino Francesco - Via Trav. Seralino - Striano (NA)
 Ricci Rino - Via Roma, 40 - Laveno (VA)
 Redolfi Vittoria - Via S. Abbondio, 5 - Quart. Chiesa Rossa (Milano)
 La Barbera Rosetta - Via Brancaccio Cort. Clemente - Palermo

... in oggetti a scelta dei vincitori

... i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

SETTEMBRE 1965

GENNAIO 1966

MAGGIO 1966

SETTEMBRE 1966



AWA extra! PER LAVATRICI

... tessuti puliti ma soprattutto intatti come nuovi!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
 PRONOTTO - corso Vittorio
 LIGURE - piazza C. Felice
 ALLEMANDI - via Buzza
 ROSSO - piazza S. Carlo
 PASQUALE - piazza S. Carlo
 DAVICO - via Viotti
 TROVATO - piazza Castello

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Colori che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

BAMBINAIA giovane referenza

certificata, Tel. 23629, 36236, 45502 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica

cucina, dalle 8-17 cercasi

urgentemente. Stipendio ottimo.

Tel. 74392, 45553 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle

8 alle 17. Presentarsi in viale

XX Settembre n. 1, porta 28,

oppure telefonare al 95017.

45566 B

RAGAZZA stabile cercasi, ottimo

trattamento. Telef. 30517.

45536 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi

subito. Tel. 91231. 45272 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi.

Telef. 93616. 65907 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente.

Telef. 723823. 45518 C

A.A. TAPPEZZIERE materassiera

offresi. Via Scalinata 7, telefono

731236. 25319 C

AUTISTA patente C volontario

offresi qualsiasi lavoro, disposto

viaggiare. Telef. 95174. 45523 C

CAMERIERE caffè bar eventualmente

turnante offresi. Telefonare

96275. 45497 C

CUOCO marittimo pensionato

capace offresi disponibile subito.

Telef. 53885. 45493 C

SIGNORINA offresi come impiegata

o cassiera anche mezza giornata. Tel. 74104. 45500 C

STENOGRATTOGRAFA veloce

pratica studio legale offresi. Cas-

setta 65903 C, UPI.

44. ENNE buffetteria banconiere,

offresi anche periodo stagionale.

Cassetta 23882 C, UPI.

48. ENNE serio offresi quale ri-

sultatore, altre mansioni, massima

fidelità, anche mezza giornata.

Telef. 95977. 050122 C

CO Lavoro a domicilio

e artigiano L. 30

A.A.A.A. MURATORE piastrelli-

sta, esegue restauri, rivestimen-

ti. Tel. 93616. 45549 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchetista

raschiatura verniciatura ri-

parazioni in genere preventivi

gratuiti. Tel. 50034. 45687 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchetista

riparazioni in genere, raschia-

tura, verniciatura, preventivi

gratuiti. Tel. 50036. 65809 CC

ANTILOPE, renna, camoscio,

puliscio. Pulitura Cataruza,

Paduna 2, tel. 9829. 65915 CC

ELETTRICISTA praticissimo ri-

parazioni, ricostruzioni caschi,

elettrodomestici in genere, ser-

vizio anche domicilio. Tel. 33256.

45597 CC

FORMICA eseguiamo rivesti-

menti mobili sportelli acquai-

piani, telefono 44778, Tesa 60.

25540 CC

MASSAGGI dimagranti disten-

sivi curativi esegue diplomato

triti pretese. Telef. 78549.

45592 CC

RIPARAZIONI televisori, radio

transistor, fonovalve, impianti

antenne. Udine 19, tel. 68431.

45336 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. IMPORTANTE società

marca mondiale in elettrodome-

stici cerca due giovani per la-

vorio esterno. Richiedersi: cul-

tura generale buona, grande at-

taccamento lavoro, presenza, fa-

cile parola, comunicabilità sen-

za affari. Pregasi dettagliare la-

vorio già svolto in precedenza.

Assicurarsi fissa più provvigio-

ni. Scrivere cassetta 45565 D

UPI.

APPRENDISTA banconiera

15-18 anni, cercai. Festivi libe-

ri, telef. 31551. 45327 D

AUTISTA commessa possibilmen-

te pratica cerca tintoria. Pre-

sentarsi dopo le 11 tintoria via

M. d'Azzoglio 11. 45532 D

APPRENDISTA commessa o au-

to commessa per panificio pa-

stocceria cercasi. Via Matteotti

52, telefono 93563. 45540 D

APPRENDISTA o aiuto bancon-

iera cercasi. Degustazione Al-

zetta, via Carducci 26. 45491 D

APPRENDISTA confezionatrici

cercansi. Tel. 91956. 45052 D

APPRENDISTI/E 16enni orario

diurno, domeniche libere, buon

trattamento cerca Bar Sombro-

ro's, via Piccardi 59. 45544 D

APPRENDISTI orario diurno

cerca prontamente Bar Si, via

Roma 18. 45500 D

CAMERIERE cerca Bar Alar-

barda Sistiana, Tel. 20218. 2074 D

COMMESSO aiuto commesso

capace cerca negozio alimenta-

ri. Telef. 23881. 25717 D

GARAGISTA veramente pratico

con referenze cercasi. Via Ma-

donnina 6. 45521 D

GARZONA e mezzalavorante cer-

cansi. Salone Laura, tel. 72294.

45499 D

ELEMENTI qualificati assumere

incarico agente provinciale, cer-

ca editrice. Si richiedono espe-

rienza rateale, doti organizzati-

ve. Assicurarsi trattative serie-

tà assolute. La direzione convo-

cherà i prescelti entro il mese.

Scrivere: Publinter 27/2 Vero-

na. 2046 D

ELETTROMECCANICO per la-

vori manutenzione, pratico te-

cnico e apparecchi termici

nonché saldature assumerem-

prontamente Pastificio Triesti-

no. Presentarsi ore 10, via Rio

Primario 1. 2075 D

RICICCIERIA cercai. Riv. 4

Crumula n. 10. 45548 D

RAGAZZA internista, orario

diurno, domenica festa. Bar Vio-

lin, piazza Tommaso. 45508 D

RAGAZZO macelleria cercasi.

Facor, piazzale Rosmini, tele-

fono 96209. 45498 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE matrimoniali uso cu-

cina; altre singole, affittansi.

Agenzia Rossa, Torrefranca 41.

45551 F

CENTRALISSIMA termobagno

telefono affittasi distinti anche

brevi soggiorni. Telef. 36217.

45542 F

INDIPENDENTI varie; apparta-

mento; altro affittasi scambiasi.

Palma, Goldoni 9, primo. 45506 F

MATRIMONIALE comodo cucina

più camerata affittasi, D'Al-

berto, p.zza Goldoni 5, 45533 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica,

fisica, esclusivamente superiori

impartisce esperto. Telef. 52203

ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School, accetta iscri-

zioni per corsi estivi accelerati

d'inglese, tedesco, francese, spa-

gnolo, sloveno, ecc. Piazza Pon-

terosso 2. Tel. 23121. 168 G

FRANCESE lezioni conversazio-

ni impartisce signora. Tel. 30061

pomeriggio. 1234 G

H Oggetti smarriti. rinvi. L. 30

OROLOGINO da catena d'oro

domina smarrito 2 giugno. Pre-

gasi onesto rinventore telefo-

care 41785; lauta mancia. 25720 H

OROLOGIO Marvin smarrito

martedì sera 10 corr. Telefonare

71453; mancia competente.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2

a 5 camere, affittansi, massimo

30.000, pronta entrata. Tel. 68556.

45552 I

A. ATTICO, primo ingresso, tre

stanze, cucina, bagno, central-

nata, terrazza, affittasi 45.000.

Telefonare 38663. 45556 I

A. APPARTAMENTI Matteotti,

Fabio Severo, Madonnina, Mon-

tebello, Crispi, Viale affittansi.

AGEP passo Goldoni 2. 45509 I

A. BATTISTI 8 stanze cucina

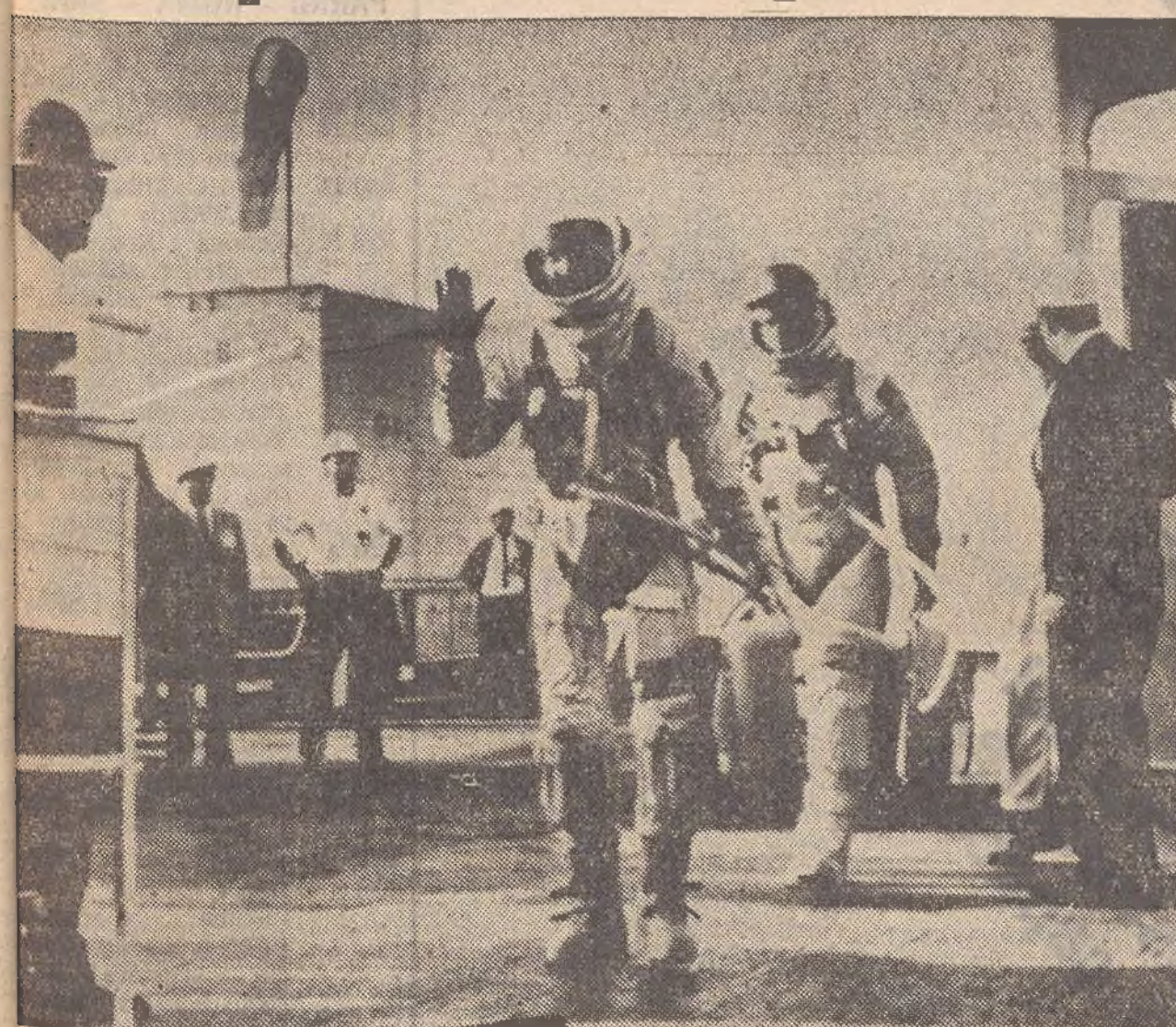
accessori affittasi. Telef. 95932.

25724 I

A. BARCOLA Riviera in villa,

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Poco prima della partenza



Capo Kennedy — I «gemini» si avviano sorridenti all'elevatore che li porterà fino alla capsula

IN UNA INTERVISTA RILASCIATA NELLA CAPITALE CINOCOMUNISTA

Ciu En-lai esclude il Vietnam quale fonte di guerra mondiale

Neanche un attacco americano alla Cina la provocherebbe. Altra batosta ai sudvietnamiti - Il «Canberra» apre il fuoco

Saigon, 3. In una intervista concessa a Pechino, il Primo Ministro Ciu En-lai ha dichiarato che una guerra mondiale non potrebbe scoppiare a causa del conflitto nel Vietnam e nemmeno se la Cina stessa venisse attaccata dagli Stati Uniti. La guerra, egli ha detto, è una questione vietnamita e non cinese. Ciu En-lai ha anche escluso che un attacco americano alla Cina provocherebbe una reazione di guerra mondiale. «Il «Canberra» apre il fuoco», ha detto, «è una batosta per i sudvietnamiti».

Sul piano militare nella battaglia Repubblica Vietnamita, anche oggi si deve registrare un durissimo attacco del Vietnam, che secondo le prime incomplete notizie, ha provocato la morte di soldati sudvietnamiti oltre sessanta morti. Lo ha annunciato un portavoce del comando americano a Saigon, che ha precisato che si è trattato di una imboscata tess contro un battaglione di forze sudvietnamite. La località dove l'attacco è stato sferrato si trova a circa 350 chilometri a Nord della capitale nella provincia di Phu Binh. Il battaglione stava procedendo lungo una strada che attraversa la provincia allo scopo di assicurare la transabilità sgombrando i tratti minati ed eliminando le numerose postazioni di mitragliatrici che i guerriglieri vi avevano creato per disturbare il traffico, quando è stato attaccato improvvisamente da diverse compagnie comuniste dotate di un armamento modernissimo.

Sempre sul fronte terrestre, viene annunciata la riuoccupazione da parte delle forze governative del capoluogo distrettuale di Le Tanh, i cui difensori sono stati uccisi o fatti prigionieri. La riduzione annuncia, in alcuni modi un'alleggerimento delle misure di restrizione creditizia, come è stato confermato dalla dichiarazione del portavoce della Banca d'Inghilterra. Tutta la bardatura delle restrizioni sulle operazioni di credito resta intatta e oggi stesso il Governo ha annunciato una nuova misura di limitazione delle vendite rateali, decidendo l'aumento del deposito sulle auto e motocicletta dal 20 al 25 per cento. Sul mercato monetario la sterlina, dopo l'annuncio, ha reagito con una breve flessione seguita da una ripresa e la quotazione è salita a dollari 2,79 e 1/8 contro 1,279 e 5/16 registrati in chiusura. Tuttavia, poco dopo la quotazione è tornata al punto di partenza.

Un altro dei bianchi giunti a Leopoldville con l'aereo americano, lo svizzero Wickert, ha confermato il racconto fatto dal suo compagno di avventura portoghese. Ha detto Wickert che i ribelli cominciarono a gettare i sacerdoti nel fiume verso le sei del pomeriggio di domenica, e continuarono fino a sera inoltrata la

A UNA RIUNIONE DELL'U.E.O. NELLA CAPITALE FRANCESE

FANFANI: L'EUROPA HA BISOGNO DI SOLIDI LEGAMI CON GLI S.U.

Ha poi riaffermato la «amichevole cordialità» fra Italia e Francia - Votata all'unanimità una risoluzione su Berlino

Parigi, 3. Il Ministro degli Esteri italiano, Amintore Fanfani, è intervenuto oggi insieme ai colleghi dei sette Paesi dell'Unione occidentale (UEO) — sei Paesi del MEC più Inghilterra — ad una riunione nel corso della quale sono stati discussi diversi problemi di carattere internazionale. Fanfani ha ribadito la necessità di mantenere intatti e forti i legami che uniscono la UEO e gli Stati Uniti. «Non possiamo dimenticare — egli ha detto — la necessità che esiste per i Paesi europei di conservare nel futuro con gli Stati Uniti stretti legami che sempre si sono dimostrati così validi e che oggi più che mai sono necessari». Nello stesso tempo Fanfani ha riaffermato quella che egli ha definito una amichevole cordialità tra l'Italia e la Francia, da quale è sempre così accettabile all'animo di ogni italiano.



Parigi — Fanfani alla riunione dell'UEO nella capitale francese

A SOFIA IL TEORICO DEL P.C. SOVIETICO

Reprimenda di Suslov contro gli «egoismi» bulgari

La sua missione nel Paese balcanico sembra fare seguito al recente fallito colpo di stato

Vienna, 3. Mihail Suslov, considerato il più eminente teorico del partito comunista sovietico, ha oggi ammonito i dirigenti comunisti bulgari a disfarsi del loro «egoismo nazionale», se non vogliono compromettere le sorti del loro partito. «Nessun distacco nazionale del movimento comunista può risolvere con successo il suo compito se si isola e procede lungo un cammino di egoismo nazionale», ha detto ieri Suslov ad una riunione di funzionari comunisti a Sofia. L'avvertimento pare diretto ad elementi dell'opposizione all'interno del partito comunista e dell'Esercito della Bulgaria, che lo scorso aprile hanno organizzato un fallito colpo di stato per rovesciare il Primo Ministro e capo del partito Todor Zhivkov, nel tentativo di conquistare alla Bulgaria una maggiore indipendenza da Mosca.

Suslov, che è uno dei principali esponenti del Politburo sovietico, è giunto inaspettatamente nella capitale bulgara la settimana scorsa, per una missione diretta a accertare le cause del fallito colpo di stato e dimostrare tangibilmente l'appoggio dei russi a Zhivkov, che è uno dei più fedeli alleati di Mosca nell'Europa orientale.

Nel suo discorso, del quale l'agenzia di notizie bulgara ha riportato oggi dei brani, Suslov ha sottolineato che i partiti comunisti «possono diventare genuine forze nazionali solo se rimangono fermamente sul terreno dell'internazionalismo proletario».

Suslov ha ammesso che esistono differenze in non piccolo numero tra livelli economico-sociali, le tradizioni storiche e le condizioni politiche nei singoli Paesi socialisti.

Tutto ciò può solo provocare una temporanea mancanza di armonia, una diversa comprensione dell'uno o dell'altro problema. Ma è diverso di impostare i problemi. Tuttavia — ha proseguito Suslov — il successo del comunismo dipende dal seguire una linea corretta fondata sui principi marxisti-leninisti, da parte di tutti i principali partiti comunisti.

IL PONTEFICE A PISA il 10 giugno prossimo

Roma, 3. Il prossimo 10 giugno il Papa si recerà a Pisa per presenziare, nel quadro del XVII Congresso eucaristico nazionale, alle manifestazioni della «Giornata del sacerdote». La visita del Papa nella città toscana — è detto nell'annuncio pubblicato dall'Osservatore Romano — sarà brevissima: quanto basta per dare a lui modo di celebrare, nel pomeriggio della data indicata, 10 giugno, la Santa Messa.

REAZIONI ALL'ANNUNCIO DI UNA RIUNIONE SUL TEMA A NEW YORK

SGRADITE A MOSCA LE CRITICHE ALL'ANTISEMITISMO NELL'U.R.S.S.

Le prove delle persecuzioni in mano agli israeliti americani

New York, 3. E' in corso una vivace polemica tra eminenti personalità israelite americane e sovietiche sul problema dell'antisemitismo nell'Unione Sovietica. Il fisico sovietico Lev Landau, Premio Nobel per la fisica, e il prof. Yevsei Liberman, eminente economista, hanno scritto al «New York Times» protestando contro la convocazione di una riunione pubblica a New York, prevista per domani.

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. Paolo Benedetti

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie SARAH GIROTO, la mamma, la suocera e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 5 giugno alle ore 10.15 dall'abitazione di via Navali n. 4 direttamente al Cimitero Evangelico.

Un grazie al dott. Arturo Poli e alle infermiere signore Amelia Weiss e Silva Perini per la premurosa e assidua assistenza.

Non fiori, ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 39006)

Partecipano al lutto le famiglie:

- EMILIO DOLFI
- dott. EMILIO DOLFI
- ULDERICO DOLFI
- dott. DULIO MAGRIS
- dott. CUGLIELMO BOBISUTTI
- dott. STANISLAO TERNOVE
- GEORGE DAVIS
- ing. INO GIROTO

Il direttore, i docenti e gli allievi dell'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA si associano al lutto della famiglia per la perdita del chiarissimo professore

DOTT. Paolo Benedetti

Il suo ricordo rimarrà in tutti coloro che hanno apprezzato la sua elevata virtù d'insegnante e di uomo.

† Mercoledì 2 giugno dopo lungo soffrire si è spento lo

ING. Mario Zmajevich

Con profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA FOSCHIATTI, i figli GIULIO e GIORGIO con la moglie MARIUCCIA SPAGNUL unitamente alle congiunte famiglie ZMAJEVICH, CHATIL, DEL DRAGO, GIACHIN, FOSCHIATTI.

Vada il più sentito ringraziamento a tutti i medici curanti e in particolare al carissimo amico prof. Fulvio Camerini per la lunga affettuosa assistenza prodigata.

La cara salma riposa nel Cimitero di Montefalcone.

Trieste, 4 giugno 1965

Si associano al dolore ANTONIETTA ved. FOSCHIATTI, GABRIELLA e LEO COEN.

† Il giorno 2 giugno ha chiuso la sua esemplare esistenza, munita dei conforti religiosi

Giulia Benvenuti di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e i familiari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ENTE COMUNALE DI CONSUMO partecipa al lutto del suo apprezzato dipendente Mario Benvenuti per la scomparsa della madre.

† Il giorno 2 giugno

Marcello Persig

immaturamente ci ha lasciato per sempre.

Con immenso dolore la mamma, la moglie ANTONIETTA, i figli GIGLIOLO e PABLO, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici gli daranno l'ultimo addio oggi alle ore 14.15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano sentitamente il prof. dott. Giannuzzi, i medici e il personale della Divisione Neurochirurgica.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— famiglia SUBELLI

— PINO ed EMMA DEL RE

IL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI partecipa con profonda tristezza l'avvenuta scomparsa del

PITTORE

Vittorio Bergagna

personalità tra le più eminenti del Novecento artistico triestino.

Si associa al lutto il SINDACATO DELLE BELLE ARTI.

† Giuseppe Morin

si è spento il 3 giugno a 88 anni lasciando nel dolore i figli, le figlie, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 13.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si è spento il 1° giugno

Emilio Ragazzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari che nel contempo ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

† Con i conforti della Fede si è spenta improvvisamente dopo lunga malattia

Laura Vivoda

Costernati ne danno il triste annuncio il marito OTELLO, il figlio con la moglie e il nipote MANUEL, i genitori, la sorella, i fratelli, le cognate e il cognato.

Il funerale avrà luogo domani sabato 5 giugno alle ore 18 partendo dalla propria abitazione di Chiampore.

Partecipano al lutto di

Laura Vivoda

- famiglia VIVODA
- famiglia FONTANOT
- famiglia BENEDETTI
- famiglia FAIT
- famiglia BENSI
- famiglia SIANTELESA
- famiglia MAURO
- famiglia CREVATIN
- famiglia TENZE

e tutti gli amici e conoscenti.

Si associa al lutto il medico curante GIOVANNI CORRADINI.

† Il 2 giugno la tanto amata

Hertha Woyner nata Sulzer

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito RODOLFO, la mamma ANNY ved. SULZER, il figlio ROBERTO unitamente ai familiari tutti.

Ringraziamo commossi gli amici per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le amiche LIDIA e RINA MINERVINI si associano commosse al dolore della famiglia Sulzer - Woyner.

† Serenamente come visse si è spento il 31 maggio

Mario Cipolla di anni 73

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA CONTUS, il figlio MARIO con la moglie ARGIA, la figlia VALNEA con il marito MARIO GREGORETTI, le nipoti GABRIELLA, MARINA e DANIELA, il fratello, le sorelle e gli altri parenti.

La cara salma riposa nel Cimitero di Montefalcone.

Prendono viva parte al lutto le famiglie COGOI, GIOVANELLA e ROSIN.

† Il giorno 3 giugno si è spenta la nostra buona e adorata mamma

Giovanna ved. Rose

Ne danno con dolore l'annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene le figlie LAURA, DOLORES con il marito GIULIO, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. M. Lovenati, al personale della sua Sezione e al medico curante dott. M. Macor.

Un grazie alle buone Stefania ed Erna per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato 5 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 2 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hervatic ved. Siderini

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli PAOLA, GIORDANO, SILVANO, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali partiranno oggi 4 giugno alle ore 15 dall'abitazione di via Foscolo 20 per la Cappella «Sacra Famiglia» di via Vasari. Proseguiranno poi direttamente per il Cimitero di Muggia.

† Vladimiro Gregori

si è spento addì 3 giugno lasciando nel dolore i genitori e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Manlio Pellizon

la moglie, i figli e i familiari tutti con immenso rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Muggia, 4 giugno 1965

† Erminia Fonda in Tamaro

si è spenta il 2 giugno lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 15.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della carissima zia

Olga Remedelli

le nipoti con immutato dolore e rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene e apprezzarono le Sue grandi doti di mente e di cuore.

Fam. DE GIORGI

Trieste, 3 giugno 1965

E' trascorso un anno da quando il nostro caro

Rodolfo Pitteri ci ha lasciati.

Lo ricordiamo a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

Una prece

Famiglie:

PITTERI - TIBERINI

Trieste - Milano

4 giugno 1964 - 4 giugno 1965

L'AZIENDA GENERALE MAGAZZINI GENERALI DI Trieste partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del suo Vice Commissario straordinario dott. Stefano Addobbati per la scomparsa del fratello

DOTT. Francesco Addobbati

La DEPUTAZIONE REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE, profondamente colpita dalla morte del

DOTT. Francesco Addobbati

suo socio fondatore e ispiratore, spirito «atto di studioso e patriota» che ricorda le eccezionali virtù spirituali e l'esempio.

Trieste, 2 giugno 1965

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Raffineria di S. Saba della ESSO STANDARD ITALIANA partecipano al lutto dei familiari per la perdita del

DOTT. Francesco Addobbati

già apprezzato medico di fabbri.

† Giovedì 3 giugno è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Margon

Ne danno il doloroso annuncio il marito REATTO, il figlio LIVIO, la nuora OLGA, il nipotino DIEGO, i fratelli MARIO e don GIOVANNI DEBELLI, la sorella OLGA, il cognato, le cognate, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. MARGON - DEBELLI

Trieste - Sydney

La famiglia PRIOLLO di Torino addolorata prende parte al grave lutto che ha colpito l'amico Livio per la scomparsa della Sua cara mamma.

† Il 2 giugno 1965 ha cessato di vivere

Anna Ferrara in lezzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, le figlie OLGA e JOLE, i generi FRANCESCO FOTI e MICHELE NAVIGLIO, i nipoti BENEDETTI, PINO (assenti), NUCCIA, MARIO, FILIPPO e GIANFRANCO.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Carlo Maionica che per lunghi anni si prodigò per alleviare le sofferenze dell'Estinta.

† Ieri 3 giugno è mancata ai suoi cari

Irene Boschetti ved. Carini

Ne danno il triste annuncio la figlia, le sorelle, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al Primario, al sigg. Medici, alle infermiere e al personale tutto della Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Oggi 4 giugno alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, la cara salma sarà tralasciata ad Aurisina dove si svolgeranno i funerali.

† Il 2 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hervatic ved. Siderini

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli PAOLA, GIORDANO, SILVANO, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali partiranno oggi 4 giugno alle ore 15 dall'abitazione di via Foscolo 20 per la Cappella «Sacra Famiglia» di via Vasari. Proseguiranno poi direttamente per il Cimitero di Muggia.

† Vladimiro Gregori

si è spento addì 3 giugno lasciando nel dolore i genitori e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Manlio Pellizon

la moglie, i figli e i familiari tutti con immenso rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Muggia, 4 giugno 1965

† Erminia Fonda in Tamaro

si è spenta il 2 giugno lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 15.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della carissima zia

Olga Remedelli

le nipoti con immutato dolore e rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene e apprezzarono le Sue grandi doti di mente e di cuore.

Fam. DE GIORGI

Trieste, 3 giugno 1965

E' trascorso un anno da quando il nostro caro

Rodolfo Pitteri ci ha lasciati.

Lo ricordiamo a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

Una prece

Famiglie:

PITTERI - TIBERINI

Trieste - Milano

4 giugno 1964 - 4 giugno 1965

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

Giornalfoto

Via Tor Sandani 1

Tel. 61515-61516

A. SEMINUOVO lussuoso I piano palazzina zona verde, mq. 180, salone 4 stanze 2 stanzette biservizi, vendesi. Telef. 85982. 45494 S

A. TERRENO vicino Trattoria Maritimi (Barcola) scambiarsi con terreno Scorcio-Romagna. Telefonare 23732. 45531 S

A. VIA ISTRIA (scuole), vista mare, vendiamo occasione graziosa appartamento: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, pogg. Alabarda, Spiridione 6. 45547 S

A. VIALE D'ANNUNZIO: appartamenti singoli, edifici diversi: 2 stanze, stanzetta; 3-4 stanze comfort, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45546 S

A. PALAZZINA Romagna: signorile, vista mare, 3 stanze, biservizi, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45546 S

A. ZONA SEVERO pianoterra nuovo, 2 stanze cucina accessori, vendesi. Informaz. 95982, 25724 S

APPARTAMENTI liberi, occupati 1-3-4-5 stanze, accessori, vendesi, ottimi prezzi, adatti anche investimento capitale. Virgill, Coroneo 19. 38653, 45556 S

APPARTAMENTI SETTEFONATE 34 signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi pogg. ripostiglio ascensore centralizzata. Visita in cantiere pomeriggio 15-18, vende Impresa Cime, tel. 74282, 50406. 45498 S

APPARTAMENTO inizio Bazzoni IV piano, 2 stanze soggiorno cucinetta servizi pogg. terrazza termomassima ascensore, vendesi libero. Tel. 79857. 45522 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze cucina bagno soleggiato vendesi via Marconi 38. Visita sul posto dalle 16-17. Tel. 61853. 45537 S

APPARTAMENTO via GINNA STICA, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto lire 2.200.000. VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 45552 S

APPARTAMENTO zona verde, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, pogg. due armadi a muro, centralizzata, ascensore, vendesi. Tel. 68888. 45550 S

APPARTAMENTO zona signorile, tre stanze, stanzino, doppi servizi, pogg. riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 24200. 45550 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze cucina bagno, per investimento capitale vendesi paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61853. 45537 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze cucina bagno soleggiato vendesi via Marconi 38 mezzanino. Visita sul posto dalle 14.30. 15.30. Telef. 61853. 45537 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze cucina bagno pogg. centralizzata, in palazzina vende pronto ingresso 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45543 S

APPARTAMENTO camera camerino cucina wc, vuoto zona marina, piani alti, vendesi occasione. Indirizzo UPI. 45535 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto vendesi L. 1.700.000 reddito annuo 10% paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61853. 45537 S

ATTICO zona PERUGINO, due stanze tinello cucinino bagno terrazza pogg. centralizzata, ascensore, vende 7.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45543 S

CASE (4), magazzini, vende buon impiego capitale. Aica, Canalicchio 2. 45538 S

TERRENO 1260 mq., con su eretta villa padronale, viale III Armata, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45547 S

TERRENO Opicina recintato pianeggiante mq. 900 vendesi. Informazioni 95982. 45494 S

VILLA con bellissimo parco, Opicina 9 vani, servizi, riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 45494 S

T Villeggiature L. 60

VILLETTA nonché appartamento lussuoso in villa, mobiliati (Opicina), affittansi stagione. Telefonare 85982. 45494 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala

BARCA - piazza Badi

BAUCE - via Manzoni 21

BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1

CICERI - piazza Emilia

GARLATI - via Monte Napoleone, 21

LEONARDI - piazza Duomo

Portici Settefontane

MAZZO - piazza S. Maria Beltrade

PUGLISI - p.le Cadorna

SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini

STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settefontane

STROLA - via Armadori

TOSI - passaggio S. Marzura

VOLPARI 1 - piazza S. Babila ang. Monforte

Granturismo con il nuovo olio TOTAL GT

La maggior parte dei nostri chilometri la percorriamo ormai in lunghissimi viaggi veloci. Sono anche i chilometri più difficili per il motore. Total GT, il nuovo olio creato per la guida "granturismo" degli italiani, è l'olio ancora più stabile, ancora più antiusura. E' l'olio che cambia più lentamente, che conserva intatta la sua capacità lubrificante.

DOGANA DOUANE

TOTAL

Total GT è vita, è gioventù, è potenza del motore.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna
6.40 D	Milano (I) - Genova
	Venezia - Milano - Torino
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Parigi (preselezione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Montefalco - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (s; effetto dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (Venezia Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Montebelluna
7.25 A	Portogruaro - Montebelluna
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Trieste - Venezia)
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Montebelluna
15.28 D	Parigi - Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Montebelluna
18.45 R	Bologna - Venezia
19.10 A	Portogruaro - Montebelluna
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Montebelluna
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Scoppia in domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
18.15 D	Udine
18.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna
23.55 D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggiorale
9.00 D	Poggiorale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
11.55 DD	Poggiorale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggiorale
18.05 A	Poggiorale
20.14 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggiorale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggiorale
7.12 A	Poggiorale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggiorale
16.53 A	Poggiorale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggiorale
20.08 D	Lubiana - Poggiorale
21.40 A	Poggiorale